BRITISH INSTITUTES
via Donizetti,1 angolo via Battisti,16 tel.370472

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** */ numero* **202** */ L.* **1200** — *Venerdì* **7** *settembre 1990*

Contabilità: ragioneria e contabilità generale; IVA; paghe; imposte sui redditi;
ISTITUTO SCOLASTICO enenkel
Telefonare per informazioni al numero 040-370472

SUSSIDIO IN PERICOLO

Ex Aquila, addio cassintegrati?

Alla fine del '90 rinnovo difficile Sono coinvolti quasi 200 operai

I cassintegrati della MonteShell sono in allarme. Dal primo gennaio del '91 potrebbero perdere il sussidio che ricevono dall'Inps. Il Cipi (Comitato interministeriale per la progammazione industriale) ha lanciato un chiaro avvertimento. La cassa integrazione speciale, per i 165 lavoratori interessati, è assicurata fino al 31 dicembre 1990. Ma non ci saranno ulteriori proroghe, se i progetti di ristrutturazione aziendale e di assorbimento in altri settori di una parte degli operai dell'ex raffineria Aquila non avanzeranno in modo significativo.

Dal Cipi, insomma, arriva un esplicito invito alle forze politiche ed economiche triestine: il «caso MonteShell» deve lasciare le secche dove si è arenato.

Alla MonteShell, in provincia di Trieste, lavorano 70 operai. Altri 165 sono in cassa integrazione. Per 40 di questi è prevista l'assunzione nell'ambito del progetto «Gpl» (i depositi sotterranei di gas), attualmente bloccato in attesa che i tecnici della Regione esprimano un parere sulla sua pericolosità per l'ambiente e le persone. Altri 35 operai, se i progetti della MonteShell saranno realizzati, troveranno posto alla centrale termica. In totale ci sono 75 cassintegrati in attesa di lavorare per l'azienda petrolifera di Raul Gardini. Ma i programmi di ristrutturazione sono fermi.

Per gli altri 90 cassintegrati la situazione è ancora più incerta. Quindici di loro sono in vista del prepensionamento, che scatterebbe se rimanessero in cassa integrazione fino al 31 dicembre del '91. Per i restanti 75 andrebbero cercate sistemazioni diverse, in altre imprese dell'area triestina.

I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone. «Chiederemo che la Regione promuova un accordo con le associazioni degli imprenditori e con gli enti locali per trovare una collocazione almeno ai 75 operai destinati ad aziende diverse dalla Monteshell», dice Roberto Treu, segretario generale della Cgil triestina.

«Se almeno loro fossero sistemati — continua Treu — il Cipi forse concederebbe più tempo per risolvere il "caso MonteShell"». Secondo Treu, degli spazi occupazionali ci sono, nell'area triestina, nonostante gli operai dell'industria in cassa integrazione siano in totale 400: «Ogni settimana ci sono delle aziende che assumono nuovi operai. Il mercato del lavoro è aperto e vivace. Quello che manca — sostiene l'esponente della Cgil — è la volontà politica».

Per il progetto «Gpl», i sindacati chiedono alla Regione di sveltire i lavori della commissione tecnica che sta valutando l'impatto ambientale dell'intervento proposto dalla MonteShell. La Regione, dopo la valutazione degli esperti, dovrà dare al Ministero per l'ambiente un parere — non vincolante ma... quasi — sulla compatibilità del nuovo impianto con l'ambiente.

I sindacati incontreranno Gianfranco Carbone giovedì prossimo. L'assessore farà il punto sul lavoro dei tecnici incaricati di preparare una «mappa dei rischi» nell'area industriale. «L'indagine sui depositi di gas si concluderà fra poche settimane — dice Carbone — ma ci tengo a precisare che il parere che dovremo dare non è scontato. Potremmo anche dire no. Il responso tecnico non è una formalità burocratica, come qualcuno tende a pensare, ma un passaggio essenziale per attuare il progetto».

Se il progetto «Gpl» fosse annullato per esigenze superiori di tutela dell'ambiente, il problema dei cassintegrati si aggraverebbe ulteriormente. «Già ora — dice Carbone — ci sono 75 operai da sistemare fuori della MonteShell. Speriamo che non si aggiungano gli altri destinati ai depositi di gas. Al momento — prosegue Carbone — mi risulta che ci siano già delle intese fra l'assessorato all'industria e l'Associazione degli industriali. Comunque sia — conclude l'assessore regionale — l'intera Giunta, che ha sottoscritto a suo tempo gli accordi con la MonteShell, dovrà impegnarsi per arrivare a una soluzione». Che non sembra a portata di mano.

[Lorenzo Guadagnucci]

«IRET»

L'Inps non paga

Per i 115 cassintegrati dell'«Iret» il futuro rimane molto incerto. L'ingresso di nuovi azionisti ai vertici dell'azienda non ha risolto i problemi dello stabilimento, uno dei più importanti della provincia. E rimangono ancora anche gli ostacoli che impediscono ai lavoratori in cassa integrazione di ricevere il sussidio di loro spettanza.

Nei giorni scorsi il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, e il senatore Arduino Agnelli, hanno avuto un incontro col sottosegretario al lavoro Graziano Ciocia.

I due esponenti socialisti hanno chiesto un'accelerazione dei tempi burocratici, che permetta agli operai di ricevere finalmente i compensi. Dopo la proroga della cassa integrazione, decisa il 31 gennaio, i lavoratori hanno avuto solo i tre mesi di contribuzioni anticipati dalla ditta. «E' evidente — hanno dichiarato Perelli e Agnelli — che questa grave situazione penalizza gli operai, costretti ad affrontare, oltre alle difficili prospettive di lavoro, anche rilevanti problemi economici e personali».

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO

Vola dal quinto piano

La vittima, un edile di 30 anni, è scivolato mentre era intento al montaggio di una impalcatura in un cantiere di via Ponziana

Aveva raggiunto l'ultimo piano dell'incastellatura. Ancora un tubo da imbullonare e la giornata lavorativa sarebbe terminata. All'improvviso un malore, uno scivolone o chissaccosa. Il corpo che vola nel vuoto, lo schianto, dieci metri più in basso. Così è morto ieri pomeriggio Fulvio Mauri, 30 anni, operaio, già abitante in via Fabio Severo 126.

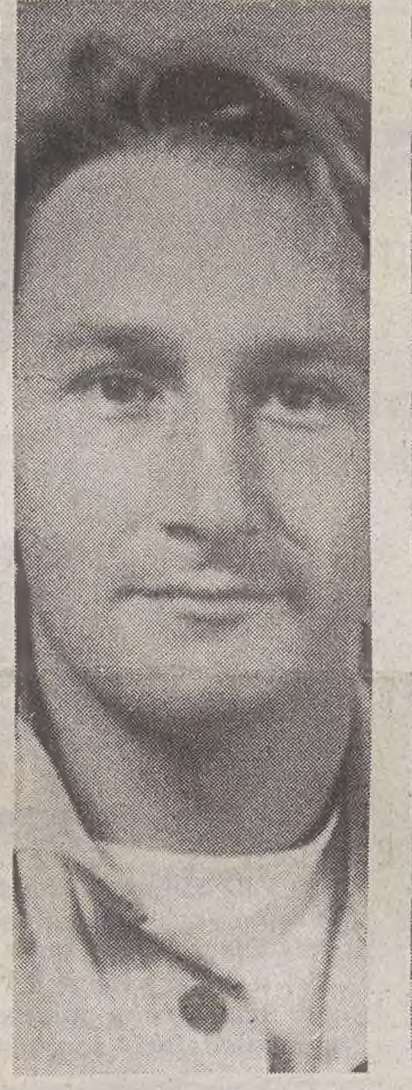
Il tragico incidente si è verificato poco dopo le 17 nel grande edificio all'angolo tra le vie Orlandini e Colleoni, all'inizio del rione di Ponziana. Un imponente caseggiato di cinque piani di proprietà comunale, al momento completamente disabitato e in via di ristrutturazione. Mauri, assieme a un suo compagno di lavoro, il foggiano Alfonso Angeloro di 22 anni, stava appunto completando il lavoro di installazione della complessa intelaiatura di tubi Innocenti per conto della ditta Edilpont, che ha sede nella zona industriale. Un'opera piuttosto elaborata, vista la cubatura della costruzione.

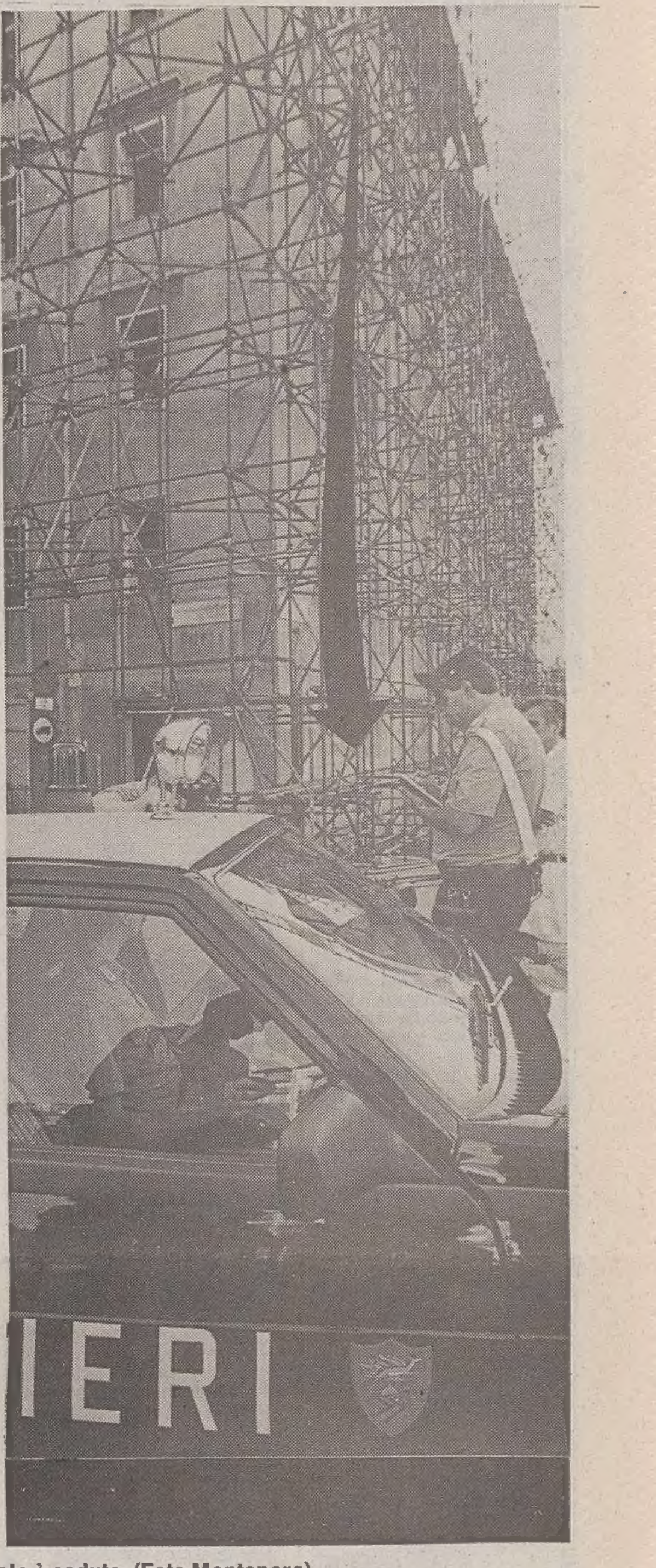
I due giovani avevano iniziato il loro turno quotidiano alle 8 del mattino e alle 17, appunto, dovevano concluderlo. La casa era già chiusa sui quattro lati dalle impalcature. Mauri si è arrampicato fino in cima, all'ultimo piano, sul lato che si affaccia sulla via Orlandini, vicino all'attacco della carrucola che serve a sollevare i materiali. Il compagno di lavoro, in quel momento era a terra. Le ipotesi su quello che possa essere accaduto a questo punto si sprecano. Di certo, secondo quanto ha raccontato Angeloro, Mauri è venuto giù senza un grido, schiantandosi proprio davanti all'intelaiatura. Qualche secondo prima, nel racconto reso ai carabinieri dall'unico testimone, si era sentito un rumore metallico, causato da un tubo precipitato a sua volta. Angeloro ha alzato gli occhi e ha visto il volo dello sfortunato compagno.

Una manovra pericolosa, in equilibrio precario sui tubi, per riuscire a completare il lavoro? Un improvviso capogiro? Difficile dirlo. Quello che è ormai acquisito, invece, è che l'operaio non era agganciato con l'imbragatura di sicurezza, ma si arrampicava e si muoveva senza alcun aggancio ai tubi. Dopo il volo Mauri è morto sul colpo. Il medico della Cri, Giovanni Hrovatin, prontamente accorso, ha accertato il decesso del giovane per sfondamento della base cranica e della cassa toracica.

I carabinieri hanno effettuato i rilievi, controllato le misure, cercato una risposta a un quesito di difficile soluzione: perchè il giovane ha perduto la presa? L'area dell'immobile, abbandonato da anni e al centro di un recupero di edilizia popolare, è stata ben presto cinta dai curiosi. Domande, parole di circostanza, qualche lacrima, sul volto dei più anziani. E, tra le tante, una battuta che potrebbe dir molto sui perchè della tragedia. «Troppa sicurezza, credo — ha buttato là un vecchio professionista del settore, di passaggio per caso — probabilmente credeva troppo nei suoi mezzi fisici ed è stato tradito da una banalità. L'imbragatura? Mi creda, ho lavorato trent'anni sulle impalcature e non l'ho mai usata. «Intriga», dà fastidio, limita i movimenti... ».

[f. b.]





Da sinistra, la vittima, Fulvio Mauri, il punto in cui è stato raccolto ormai esanime, e a destra l'impalcatura dalla quale è caduto. (Foto Montenero)

HA CHIESTO 330 MILIONI DI RISARCIMENTO ALLO STATO

Dentro otto mesi per un malinteso

La Corte d'appello esaminerà il caso del serbo condannato per appropriazione indebita

Ha passato otto mesi al Coroneo per un reato che non aveva commesso. Questa è l'incredibile storia del serbo Miroslav Milosevic, 42 anni, un artigiano titolare di una piccola impresa edile, che vive a Trieste. Tramite il suo avvocato Giuseppe Skerk lo straniero adesso ha chiesto un risarcimento di 330 milioni allo Stato per ingiusta detenzione. E'un procedimento che ha trovato una legittimazione con l'introduzione del nuovo codice. Il prossimo 5 dicembre la Corte d'appello si riunirà in Camera di consiglio per esaminare il caso di quest'uomo perseguitato dalla sfortuna.

Per Milosevic i guai cominciano il 21 luglio del 1986, il giorno in cui prende a noleggio dall'agenzia «Hertz» di Pescara una «Panda» per recarsi in Yugoslavia dalla moglie e i figli. Durante il viaggio l'uomo rimane vittima di un brutto incidente e l'auto, rispettando una normale prassi, viene sequestrata dalla magistratura jugoslava. L'«Hertz» così non ha più notizie del serbo nè dell'auto che avrebbe dovuto riconsegnare a Trieste. L'agenzia presenta querela nei confronti del Milosevic per appropriazione indebita.

Il 5 maggio '87 lo straniero viene condannato in contumacia dal pretore Antonio De Nicolo a due anni e quattro mesi di reclusione e a un milione e mezzo di multa. Una pena durissima sui cui ha pesato come un macigno la testimonianza di un funzionario dell'«Hertz» di Pescara. In aula questi aveva dichiarato, presumibilmente in buona fede, che la «Panda» non era stata mai restituita. Dopo il dissequestro l'auto invece era stata riconsegnata ai noleggiatori di Milano. Un malinteso, un terribile malinteso pagato dal serbo con otto mesi di carcere.

Quando il primo agosto dello scorso anno il Milosevic mette piede in Italia viene arrestato. Sul suo capo pendeva un mandato di cattura internazionale. Ma lui logicamente era ignaro di questi sviluppi giudiziari. E' rimasto in galera fino al 21 marzo scorso. Intanto l'avvocato Skerk aveva chiesto la revisione delle sentenza in base al nuovo codice di procedura penale. La prima istanza viene respinta dalla Corte d'appello di Trieste. Il legale ricorre alla Cassazione che rimanda gli atti ai giudici di secondo grado. Il 25 aprile la Corte d'appello di Trieste revoca la prima sentenza e assolve l'imputato perchè il fatto non sussiste. Ma a questo punto la riabilitazione non basta. Quegli otto mesi di prigione hanno cambiato la vita del Milosevic: la sua ditta ha chiuso e per tutto quel tempo non ha potuto vedere la moglie e i suoi bambini. Così si spiega la sua esorbitante richiesta.

[Maurizio Cattaruzza]

A S. ANTONIO NUOVO

Bellomi, domani veglia per la pace nel Golfo

L'incubo della guerra di proporzioni continentali persiste minaccioso e si propaga dall'Iraq. Gli sforzi intrecciati di persone, nazioni e organismi sopranazionali, per scongiurare uno scontro armato, si scontrano con una situazione allucinante.

Il peggio è che i più autentici gesti di buona volontà volti a superare l'attuale fase prebellica mostrano come uomini e popoli corrono il rischio di essere travolti dalla macchina infernale delle armi e del loro uso aggressivo che troppo spesso viene effettuato per sottomettere vittime innocenti.

E a questo scopo, come manifestazione comunitaria della Chiesa cattolica tergestina, il vescovo Lorenzo Bellomi invita la cittadinanza ad un incontro di preghiera che inizierà domani alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Per l'intercessione di Maria, Regina della Pace, della quale domani verrà celebrata la Natività, e di tutti i Santi, verrà chiesta la grazia e la pace per il nostro Paese, per i popoli arabi e per il mondo intero.

MACABRA SCOPERTA IN UN ALLOGGIO DI VIA S. MAURIZIO

Nel palazzo lo credevano in viaggio: era morto invece da sette giorni

Continua nella nostra città la macabra sequela di morti solitarie. In un'appartamento di via S. Maurizio 11 è stato trovato senza vita il pensionato Edoardo Beaco, appena sessantenne.

Lo sventurato, originario dell'istria, aveva sempre vissuto da solo. Una persona distinta, sottolineano i vicini, che abitualmente si incontrava con gli amici e andava a fare delle passeggiate in città.

L'ultima volta era stato visto mercoledì 29 agosto mentre giocava a carte con il cugino in una trattoria di via Toti.

Domenica scorsa erano venuti a cercarlo degli amici che non avendo avuto sue notizie da alcuni giorni, si erano insospettiti. Ma dopo aver parlato con gli inquilini dello stabile in cui viveva la vittima, erano ritornati a casa pensando che l'amico fosse andato a trovare i parenti in Yugoslavia.

«Edoardo Beaco - ha detto una vicina- si svegliava sempre di buon mattino e dal mio appartamento vedevo la finestra illuminata della sua stanza. Sospettavo l'accaduto -continua la signora- perché nella cassetta della posta giacevano da alcuni giorni degli avvisi pubblicitari».

Ma l'indizio che ha spinto i vicini a chiamare la polizia è stato l'acre odore che si sentiva da alcuni giorni nello stabile. Il caldo di questi giorni infatti aveva favorito la decomposizione del corpo e la salma ormai in avanzato stato di decomposizione.

Il defunto è stato trovato in pigiama e secondo le prime ipotesi la morte deve averlo sorpreso nel sonno. Il decesso dovrebbe risalire a una settimana fa.

Dopo gli accertamenti da parte della polizia e dei sanitari la salma è stato portata nella tarda serata di martedì nella cappella mortuaria.

DOMENICA

Frate «sposa» la sorella

Il frate triestino Alessandro Maria Apollonio, 30 anni, ordinato sacerdote il primo settembre, unirà domenica in matrimonio la sorella Francesca e l'organista Fabio Gerbi. Successivamente battezzerà due nipotini. Il giorno prima fra Alessandro (secondo di sei figli dei capodistriani Luciano Apollonio, presidente dell'Opera dei figli del popolo, e di Graziella Steffè) celebrerà la sua prima messa nella parrocchiale di San Pio X, attorniato da familiari, amici triestini e istriani.

LAVORI

Acqua 'contata'

Oggi in alcune parti della città l'acqua potrebbe non sgorgare con la pressione di sempre. Ne dà notizia l'Acega che in un comunicato fa riferimento a interverventi di manutenzione straordinaria.

La zona interessata dai lavori sarà quella di via Rossetti. I tecnici dell'Acega non escludono che possa verificarsi nei piani alti della zona, compresa quella di San Giovanni, una diminuzione della pressione dell'acqua.Il fenomeno potrebbe manifestarsi dalle 21 di stasera alle 6 di domani mattina.

RIAPRE OGGI con un nuovo volto e con tutte le sue nuove collezioni
COMPUTER®
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
dopo il maquillage di inizio stagione!
TRIESTE - VIA S. LAZZARO, 10

RIPRESA AMMINISTRATIVA

Inceneritore: la grana

Il Consiglio di Stato non interviene-Fondi sempre a rischio

ORLANDO

Arriva la «rete»

Chi lo intende come un nuovo movimento politico lo definisce «orlandismo», chi, invece, lo considera una sorta di virus contagioso preferisce chiamarlo «orlandite». Lui, Leoluca Orlando Cascio, una vera e propria meteora nel firmamento democristiano, ha coniato un nuovo termine in cui ricomprendere i suoi fans: «rete». Una «rete» che si è propagata a macchia d'olio in tutta Italia, prevalentemente nel mondo cattolico, e in particolare nel Triveneto. Trieste, che lo ha avuto ospite (tornerà a ottobre al Circolo Miani) non è certamente fuori dal circuito orlandiano.

Ne è convinto Silvano Magnelli, vicedirettore del settimanale diocesano «Vita Nuova» e presidente del centro di partecipazione politica, un organismo informale che si riunisce periodicamente con l'obiettivo di riannodare i fili tra la politica e i cittadini. «Qualcosa verrà senz'altro fuori», dice Magnelli. «Saremo corteggiati anche noi del centro di partecipazione politica: alcuni di noi hanno simpatie politiche verso Orlando, lo considerano una scossa per la Dc. Ma noi, comunque, manterremo la nostra autonomia».

Secondo Magnelli gli ambienti cattolici ufficiali triestini non sono con l'ex sindaco di Palermo. Al recente raduno della «Rosa bianca» a Brentonico (Tn) dove Orlando ha tenuto a battesimo la «rete» erano presenti solo due giovani triestini aderenti all'Azione cattolica, Francesco Russo e Francesca Richetti.

Russo, che è membro della consulta nazionale degli studenti dell'Azione cattolica, dice di essere andato al raduno per «curiosità», «a titolo personale». «Ho conosciuto alcuni esponenti della "Rosa bianca" in ambito associativo e ritengo che essa rappresenti uno dei pochi momenti formativi in ambito cattolico-democratico», afferma Russo. «La rete — prosegue — ha il merito di far emergere le realtà di base a livello giovanile che senza Orlando non sarebbero emerse. Al di là di Orlando però, la rete già esisteva.

[s. p.]

RINALDI

Fondi alle chiese

La deliberazione riguardante i finanziamenti alle chiese prevista dal bilancio regionale sarà portata all'esame della giunta nella prossima seduta. Infatti in questi ultimi giorni il piano di riparto degli stanziamenti disponibili ha subito ancora una serie di ulteriori ritocchi apportati dall'assessore Cisilino sulla base di consultazioni e di una più ponderata considerazione delle varie esigenze prospettate.

Certamente le dichiarazioni fatte da Cisilino sull'aragomento sono state considerate inutilmente polemiche da buona parte della giunta regionale ed in particolare dagli esponenti della Dc. Tant'è vero che repliche e puntualizzazioni sono venute nei giorni scorsi dall'assessore Rinaldi e dallo stesso presidente della giunta regionale Biasutti.

«Sui problemi seri — ha rilevato l'assessore Rinaldi — mi pare davvero inutile giocare a chi è più bravo. Pare che il collega Cisilino non ricordi o non conosca come sono andate le cose dal momento in cui la Regione, nel 1985, ha emanato la legge sugli edifici di culto, rifinanziata successivamente ogni anno; anche nel vigente bilancio, nonostante le limitate disponibilità finanziarie, sono previsti interventi per 13 miliardi tra fondo perduto e conto interessi».

Quest'anno sul provvedimento a favore delle chiese c'è stato un rapporto di circa 1 a 3 fra finanziamenti disponibili e richieste di intervento. Ebbene — sottolinea Rinaldi — si tratta di uno dei migliori rapporti nel campo degli interventi regionali per opere di interesse pubblico.

«Non è che la diocesi di Trieste — nota ancora l'assessore alle finanze — ha chiesto di meno delle altre. Come ogni anno ha invece presentato alla Regione, con una scelta di metodo che va sicuramente apprezzata, un programma organico di interventi e priorità elaborato sulla base di quanto presumibilmente ad essa poteva essere dato».

PCI

Orari e donne

Il consiglio comunale ha accolto un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista che ha impegnato la giunta a costituire una commissione con il compito di avviare un progetto (coordinato fra utenti ed ente locale) per definire una diversa organizzazione degli orari di apertura di tutti gli uffici comunali, dei servizi alla persona, di quelli socio-assistenziali, scolastici e ricreativi. Lo si legge in una nota a firma di Annamaria Kalc, Ester Pacor e Antonia Zanin. La commissione dovrà inoltre confrontarsi con le categorie commerciali e lavorare per superare l'attuale coincidenza e sovrapposizione tra gli orari di lavoro e quelli dei servizi.

Il nuovo ordinamento delle autonomie locali, ricordano le consigliere comuniste, prevede che sia il Comune a coordinare questa questione. E sottolineano come non ci sia un orario della città fatto per chi ci vive mentre il suo orologio è scandito per chi produce. Le donne e il loro lavoro, secondo le tre esponenti del Pci, sono invisibili e vengono cancellati. Kalc, Ester Pacor e la Zanin chiedono quindi al Comune il «piano regolatore dei tempi».

La sezione Act, Acega, Enel del Pci, nella casa del Popolo di via Ponziana, ha tenuto un incontro sul tema trasporto pubblico locale e viabilità. In una nota ha giudicato necessario un convegno che coinvolga l'Act per definire la questione della linea 6 e le proposte avanzate in sede di assemblea con variazioni rispetto al Piano Camus, visto che si deve affrontare la sua seconda fase.

Si è svolto anche un incontro tra la sezione e il consigliere d'amministrazione dell'Acega, Fausto Monfalcon.

La macchina comunale è tornata a muoversi ma si ricomincia in salita, fra verifica, congressi e staffette. Tripani (Dc) chiede «una forte accelerazione dell'attività». Carbone (Psi): «L'intervallo è finito, avanti con il secondo tempo». Progetto Polis e varianti urbanistiche ad autunno in consiglio.

Servizio di
Fabio Cescutti

Il dopo ferie al Comune parte ad handicap. La vera grana è il nuovo inceneritore. A fine agosto infatti il Consiglio di Stato non ha fermato la sospensiva del Tar che, a luglio, aveva accettato un ricorso presentato da una ditta per presunte irregolarità nell'aggiudicazione dell'appalto. Morale, bisognerà attendere il giudizio di merito del tribunale, previsto a fine ottobre. Tra l'amministrazione e il ministero competente sono in corso contatti febbrili per non perdere i trenta miliardi già stanziati dal Fio. Il rischio è grosso. «Se un progetto finanziato non rispetta le scadenze — dice il segretario provinciale socialista, Alessandro Perelli — i soldi vanno al primo in lista d'attesa, nel nostro caso un canale navigabile per Aquileia». Si ricomincia dunque in salita. Come sempre, potrebbe commentare qualcuno. Quest'anno però, forse è peggio, visto che ci sono una richiesta di verifica politica in piedi da parte del Pri, il congresso provinciale democristiano a novembre e a gennaio le famose staffette fra Dc e Psi per il sindaco e il presidente della Provincia. Il bilancio comunale di previsione '91 inoltre, deve essere votato entro il 31 ottobre, secondo la nuova legge sulle autonomie locali. Ma l'amministrazione ha parecchi 'buchi' da colmare. E inizia a vendere il patrimonio immobiliare. L'assistenza intanto, stando ai si dice, sta per esaurire i fondi a disposizione nel '90 per i non abbienti. Secondo il sindaco Franco Richetti, non si può tuttavia gridare «al lupo, al lupo» sapendo già ad inizio anno su quale disponibilità finanziaria si può contare. Tra «al lupo, al lupo» e «ululati alla luna» agosto insomma non ha brillato.

Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, chiede quindi «una forte accelerazione dell'attività amministrativa». «Il repubblicano Pacor quando simpaticamente ha parlato di ululati alla luna agostani — aggiunge Tripani — ha colto nel segno: credo ci siano segnali per rallentare l'efficienza delle giunte a guida democristiana prima delle staffette».

In consiglio comunale si tornerà lunedì. Il giorno dopo il sindaco inaugurerà la grande viabilità che collegherà il molo VII a Cattinara. Bisognerà invece sbloccare le autorizzazioni per il tratto Cattinara - Monte Spaccato, o almeno per il primo stralcio che è già finanziato.

Tornando al consiglio comunale uno dei piatti forti per l'autunno sarà la delibera che recepirà l'intesa di programma (deve essere ancora predisposta) Regione - Ente Porto - Comune per il progetto Polis sul recupero del porto vecchio. L'intesa (strumento che nasce dalla nuova legge sulle autonomie e che permette un iter burocratico più rapido) comprenderà il piano particolareggiato, curato dall'architetto Gino Valle, della sola prima fase di Polis, cioè l'area direzionale che dovrà essere connessa ad attività portuali. Tradotto vuol dire niente albergo. E la variante del Comune al piano regolatore in cui sarà prevista la nuova entrata da nord della città (Barcola) che si immetterà in piazza Libertà tra la stazione e la zona portuale, secondo le indicazioni dello stesso Valle. Salvo ripensamenti, il pentapartito è d'accordo. A proposito di varianti, siamo sempre in attesa di quella generale al piano regolatore. Bisogna però portare a termine quella per le aree produttive (interessa appunto Polis) con la quale si definirà fra l'altro la nuova collocazione del mercato ortofrutticolo, visto che l'area di Campo Marzio dovrebbe diventare polo museale.

«Speriamo che in ottobre ci si renda conto di una cosa: che il primo tempo è finito e che dopo l'intervallo viene il secondo — dice Gianfranco Carbone, assessore regionale socialista — nel quale bisogna chiudere le azioni perchè qualunque spettacolo non può essere una rincorsa infinita di intervalli».

AL BATTAGLIONE «SAN GIUSTO»

Arriva Ferrazzano

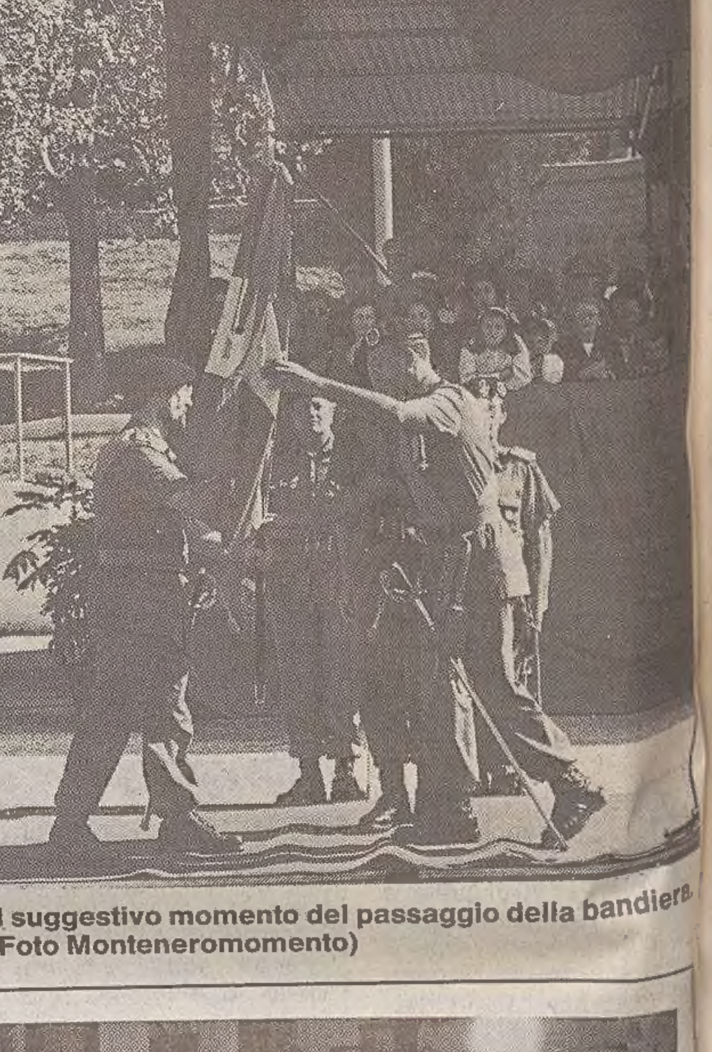
Cambio delle consegne - Prizzi allo Stato Maggiore

AL BURLO

Convegno sull'infanzia

Oggi alle 17 nell'Aula Magna dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo (via dell'Istria 65/1), il dottor Joao Leopoldo da Costa, direttore dei Servizi sanitari della città di Maputo, capitale del Mozambico, parlerà sul tema «Salute e sviluppo in Mozambico e ruolo della cooperazione». L'incontro si svolge nell'ambito del corso che si terrà al Burlo Garofalo fino al 13 settembre.L'Ufficio per la cooperazione internazionale del Burlo in accordo con la Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, ha inteso di organizzare nel quadro del Progetto di salute materno-infantile in Maputo, il seminario rivolto ad operatori sanitari che abbiano già maturato un'esperienza di lavoro in programmi nei paesi in via di sviluppo.

Il battaglione motorizzato «San Giusto» ha da ieri un nuovo comandante, l'82° della sua storia trisecolare. Il tenente colonnello Vitantonio Ferrazzano ha ricevuto, nel corso di una cerimonia, nelle sue mani la bandiera decorata dell'Ordine militare d'Italia, di due medaglie d'argento e di una di bronzo, da parte del comandante uscente tenente colonnello Leonardo Prizzi che, rivolto alle cinque compagnie del battaglione schierate nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, ha sottolienato i risultati raggiunti dall'unità in un anno di addestramento ed esercitazioni. Il tenente colonnello Prizzi ha manifestato tutto il suo orgoglio per aver comandato il più antico reparto della fanteria italiana che porta il segno distintivo delle «cravatte rosse». Alla cerimonia ha assistito il comandante della Brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» generale Carlo Alfonso Giannatiempo che ha passato in rassegna le compagnie. Il comandante uscente è destinato allo Stato Maggiore dell'Esercito a Roma; il nuovo comandante proviene dal comando della Regione militare Tosco-Emiliana di Firenze.



Il suggestivo momento del passaggio della bandiera (Foto Monteneromomento)

Commosso saluto a Bonat

Una folla commossa ha dato l'ultimo saluto a Giorgio Bonat, il consigliere provinciale e presidente del «Propeller club» scomparso lunedì per un incidente stradale avvenuto in Toscana, nei pressi di Chianciano Terme, dove Bonat stava recandosi per un periodo di cure. Al funerale erano presenti, fra gli altri, il sindaco Richetti, l'onorevole Coloni, il presidente della Provincia Crozzoli, il presidente dell'Azienda di soggiorno Barison, numerosi esponenti del mondo imprenditoriale e della marineria, amministratori e segretari di partito.

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio
ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

GALTRUCCO
Piazza Goldoni, 1 - Grande assortimento di meravigliosi tessuti da Sposa, Sposo e cerimonia. Tessuti Alta Moda.

Silvio Rustia VIA MAZZINI, 29
Via Mazzini, 29 - Tessuti Alta Moda, Negozio consigliato dalla rivista Sposa Bella per l'assortimento di tessuti da sposa e cerimonia.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA

monti
Per una scelta sicura... la migliore qualità! **In via S. Spiridione 5:** biancheria intima uomo, donna, neonato, bambino; biancheria per la casa, trapunte, coperte, lenzuola. **In via S. Nicolò 21:** tendaggi e tessuti d'arredamento.

EMANUEL MAURO
Piazzale Gioberti, 8 - ☎ 350333. Matrimoni, battesimi, attualità, sport, stampe da dia, Cibachrome, ingrandimenti, fototessere immediate, consegna foto a colori in 20 minuti.

Rigutti moda uomo
Via Mazzini, 43
Appuntamenti e occasioni con l'eleganza: smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura ai quali rinunciare è impossibile. RIGUTTI... veste tutti.

LINEA
Via Carducci, 4 - LINEAbbigliamento. Gli sposi LINEA sono tutti felici ed eleganti. LINEA - Cerimonia dimezza i prezzi... Con tanti auguri.

OROLINEA
V.le XX settembre 16 - tel. 371460 - Gioielleria, oreficeria, fedi e girocolli in oro, oro e diamanti.

Fiori TALHITA
Via Muratti 3 Trieste ☎ 768721
Fiori e piante per tutti i vostri momenti felici.

BLUE INN
Via Ginnastica, 7 - Tel. 774778. Bomboniere, articoli da regalo per tutti i momenti più importanti, per i tuoi ricordi più felici.

LILY e FEDERICA
TRIESTE - VIA ZANDONAI, 8
Tel. 820463 (chiuso mercoledì)

CLARA acconciature
Acconciature
Stilista in via Coroneo 3 I piano ☎ 371014
Proposte in esclusiva su video «Collezione Sposa '90».

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

SCONSOLATA DECISIONE DELL'ISTITUTO DI STORIA DELLA LIBERAZIONE

«Sono solo cantine, noi chiudiamo»

Nella nuova sede di Villa Prinz non ci sono spazi utilizzabili per le attività di studio e di ricerca

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione cessa la sua attività. L'improvviso aggravarsi del problema-sede ha costretto il consiglio direttivo a questa amara risoluzione. Anche venerdì scorso, come già avvenuto la settimana precedente, la giunta comunale ha deciso di bloccare il completo trasloco dallo stabile di via Imbriani 7 all'edificio di villa Prinz. Di quest'ultima, infatti, l'Istituto di storia potrà utilizzare solamente gli scantinati, ovviamente del tutto insufficienti ad un regolare svolgimento dell'attività. Proprio in queste ore si stanno sistemando in grandi casse i preziosi testi dell'archivio (contenenti, tra l'altro, tutta la documentazione anglo-americana sul dopoguerra triestino) e gli oltre 10.000 volumi della biblioteca.

«I locali che ci sono stati assegnati — dicono all'Istituto — ci consentiranno il deposito di tutto il materiale ma niente di più. Lettori e ricercatori dovranno interrompere le visite e gli studi intrapresi». Ricordiamo che la legge 73 del 1982, «Intervento per lo sviluppo degli studi storici del Friuli-Venezia Giulia», prevede una serie di finanziamenti per lo studio e la documentazione della storia contemporanea regionale anche come servizio aperto di archivio e biblioteca». «E' chiaro — continuano all'Istituto — che il pubblico e gli studiosi non potranno consultare i nostri testi in cantina...».

Il problema della sede ha rivelato inaspettatamente tutta la sua gravità solo in quest'ultimo periodo. Lo scorso aprile un primo «sos» lanciato dall'Istituto di storia era stato raccolto da 200 esponenti di spicco della cultura triestina. Insegnanti e studiosi avevano firmato un appello in cui evidenziavano l'enorme danno culturale che una eventuale chiusura avrebbe arrecato all'intera città. Il documento portava, tra le altre, le firme di Claudio Magris, Fulvio Tomizza, Giovanni Miccoli, Pio Nodari, Giorgio Conetti, Elio Apih nonché di numerosi docenti di storia che all'Istituto avevano seguito corsi di aggiornamento, l'ultimo dei quali sul tema «Razzismo ed antisemitismo».

L'appello, però, non era stato reso pubblico in quanto si stava profilando una soluzione ottimale. L'originario progetto del Comune prevedeva l'assegnazione delle cantine e del primo piano della villa di Gretta, ristrutturata di recente. Entrambe le parti si erano dichiarate soddisfatte ed avevano previsto tempi relativamente brevi per concludere tutta l'operazione trasloco. Il 24 agosto, però, c'è stato il primo, inatteso, dietro-front della giunta.

In quest'ultimo periodo l'Istituto per la storia della liberazione stava conducendo studi di notevole interesse come, ad esempio, una ricerca su Trieste durante la seconda guerra mondiale e nei primi anni del dopoguerra. Su questo tema, all'inizio del prossimo anno, doveva svolgersi un convegno internazionale promosso dalla Provincia. «In questo momento ogni progetto è bloccato — concludono all'Istituto — per ora dobbiamo preoccuparci di spostare in fretta i nostri libri. Ulteriori indugi potrebbero spingere il nuovo proprietario dello stabile a minacciare sanzioni penali».

[Massimo Tognolli]

PASTORALE GIOVANILE

La nostra Chiesa triestina ricomincia da Sappada

E' cominciato con il tradizionale soggiorno di Sappada dei responsabili della pastorale giovanile il nuovo «anno sociale» della Chiesa tergestina. Un anno importante, perchè di verifica del lavoro svolto. La Chiesa locale è infatti reduce dalla «missione al popolo» del 1989 e dal lavoro per il convegno triveneto di Aquileia dell'aprile scorso.

Il punto sul lavoro svolto e le direttive su cui muoversi nell'immediato futuro sono il compito che tocca ogni anno ai responsabili e agli animatori dei gruppi giovanili diocesani, con l'ausilio determinante del vescoso Bellomi. Quest'ultimo segue da vicino i lavori del raduno, a dimostrazione dell'interesse prioritario che la diocesi attribuisce ai giovani e alla loro formazione cristiana. Le giornate di Sappada si concluderanno domenica e svilupperanno il tema «Missione per una Chiesa giovane». Ad animare il raduno è stato invitato un missionario della «Consolata», padre Giano Benedetti. Dopo Sappada, un altro appuntamento diocesano è fissato per il 22 settembre, quando nel Seminario si ritroveranno i catechisti delle parrocchie triestine.

«Gieffeci»
COPPE - MEDAGLIE - TARGHE
Fulvio e Patrizia Gionchetti si pregiano di invitare clienti e amici sabato 8 settembre alle ore 17 all'inaugurazione dei nuovi locali della
GIEFFECI PREMIAZIONI SPORTIVE
in strada Vecchia dell'Istria 116

L'EX CALCIATORE FORSE VERRA' IN CITTA' PER UN CONVEGNO

La promessa del ministro Zico

Da domani la «festa della salata» organizzata dalla «Kolonkovec»

C'è la sagra della birra, della salsiccia, degli asparagi. Poteva mancare quella dell'insalata? Domani pomeriggio puntuale come sempre ad ogni settembre comincerà la tradizionale «Festa della salata», organizzata dall'associazione culturale «Kolonkovec». Domani, alle 16, nel podere di Romano Kobec, in via Scarlicchio 18, ci sarà una gara di velocità nell'impianto della «salata». Domenica alle 17 verrà aperta, nella sede dell'associazione, in salita Zugano 46, una «mostra-concorso della salata».Il pubblico presente sarà invitato ad esprimere un voto per la scelta del miglior prodotto vegetale.

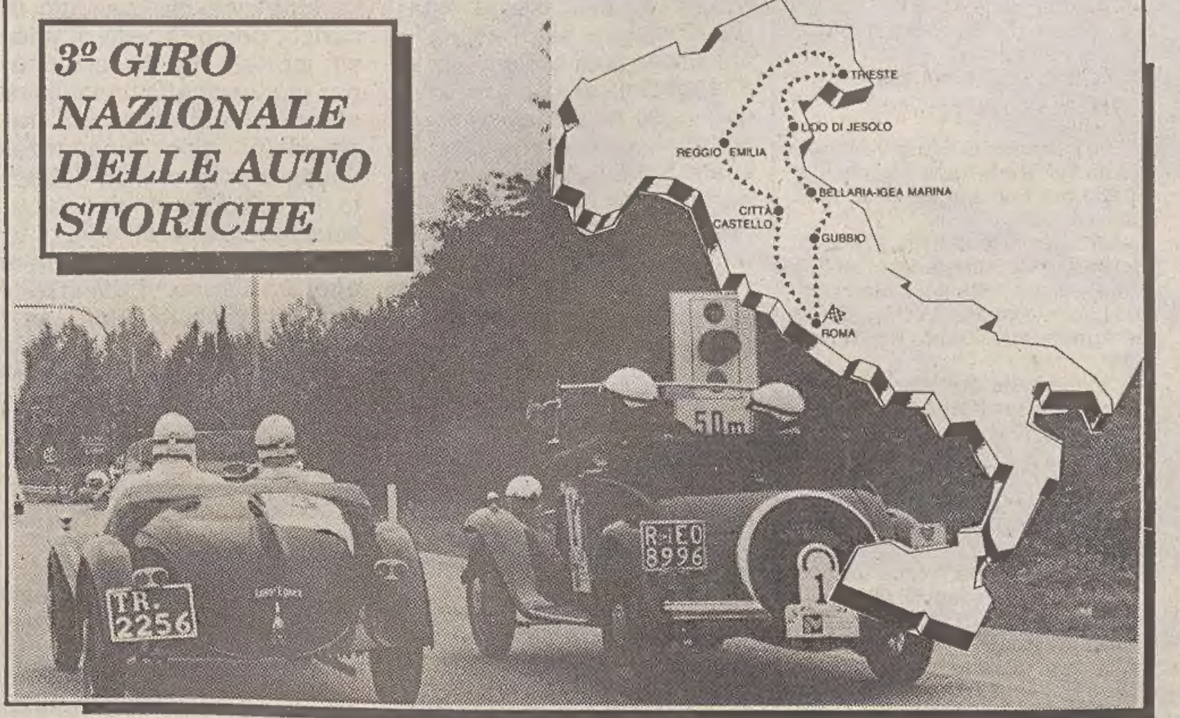
Zico, l'ex calciatore dell'Udinese e della nazionale brasiliana, potrebbe venire a Trieste. L'occasione per la sua venuta sarebbe offerta da un convegno che l'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana ha intenzione di organizzare. L'ex calciatore verrebbe nella sua nuova veste di segretario allo sport del governo brasiliano. Un primo contatto con il popolare campione c'è stato nei giorni scorsi, quando la segretaria generale dell'Associazione, Simona Assumpção, si è recata in Brasile per una serie di incontri volti ad estendere la rete dei rapporti economici e culturali fra il paese sudamericano e la nostra città. Zico, durante l'incontro con la signora Assumpção, si è detto disponibile a intervenire al convegno che si cercherà di organizzare a Trieste.Intanto, per i prossimi giorni l'associazione italo-brasiliana ha in programma una serie di iniziative di celebrazione del 168. anniversario dell'indipendenza del Brasile, anniversario che cade proprio oggi. «Il nostro paese — dicono i dirigenti dell'Associazione — deve ora ottenere una nuova indipendenza, quella economica, attraverso l'adeguato sfruttamento delle sue grandi risorse».

HOBBIES

AUTOMOBILI ANTICHE

Passione d'epoca

Domani un concorso, martedì arriva il Giro



Auto d'epoca, che passione. La «febbre» è scoppiata quasi all'improvviso, ma i sintomi c'erano già tutti. Dapprima timidi raduni, quasi da carbonari, poi manifestazioni sempre più consistenti, sempre più seguite dal pubblico e dagli addetti ai lavori. E adesso, per vedere le «grandi vecchie», ma sì, le eleganti automobili d'epoca, si fa la fila in tutta Italia, da Palermo fino a Trieste.
E proprio la nostra città, che ha salutato con grande interesse nei mesi scorsi il ritorno della classicissima «Trieste-Opicina» e il raduno delle vecchie Fiat Topolino d'epoca, sarà nei prossimi giorni al centro di due distinte manifestazioni.
Domani nel parco del castello di Miramare (grazie all'interessamento della Soprintendenza per i beni culturali) sfileranno alcuni tra i modelli più significativi di maestri carrozzieri come Pininfarina, Castagna e Garavini, che negli scorsi decenni hanno reso famosa in tutto il mondo l'immagine dell'automobile italiana, nell'ambito di un concorso d'eleganza per automobili d'epoca.
«Non si tratta soltanto di semplici automobili», spiegano gli organizzatori della manifestazione, «ma di opere che formano ancor oggi parte integrante del patrimonio storico e culturaledel nostro Paese».
La manifestazione è organizzata dal «Veteran car club del Friuli-Venezia Giulia» e dal «Club dei venti all'ora» di Trieste, che si propone di inserire il concorso tra gli avvenimenti di prestigio del collezionismo automobilistico. Domenica mattina, alle 10.30, le automobili sfileranno in piazza dell'Unità e saranno esposte alla curiosità del pubblico. Durante la cerimonia di premiazione, alle 11.30, le quote di iscrizione versate dai concorrenti saranno consegnate al presidente del comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
E siamo all'altra manifestazione. Martedì arriva in città il terzo Giro nazionale delle auto storiche, con la tappa che parte da Lido di Jesolo e il cui traguardo è fissato a Trieste. La manifestazione comincia domani da Roma: cinquanta vetture, tutte rigorosamente d'epoca, tra le quali alcune pantere storiche della Polizia di stato, partiranno dalla capitale per percorrere, attraverso una vera e propria gara di regolarità, un percorso di oltre duemila chilometri.
Il Giro, dopo aver toccato le tappe di Gubbio, Bellaria Igea Marina, Lido di Jesolo, Trieste, Reggio Emilia, Città di Castello, si concluderà di nuovo a Roma il 14 settembre.
L'attenzione che pubblico e addetti ai lavori hanno riservato a questa manifestazione nelle precedenti edizioni ha convinto quest'anno gli organizzatori — si legge in una nota — a insistere sulle caratteristiche che hanno fatto di questo Giro qualcosa di nuovo e di particolare: la circostanza di attraversare paesaggi non consueti, la possibilità di dimostrare che a una media di quaranta chilometri orari si può anche fare turismo ammirando località interessanti, la valenza sociale espressa nei confronti dell'Unicef (parte delle quote di iscrizione delle cinquanta vetture è infatti devoluta al comitato italiano del Fondo delle Nazioni Unite in favore dell'infanzia).

SCUOLA

RAFFAELE CASSIA VA IN PENSIONE

«Nautico» in festa saluta il preside

Il saluto del preside Cassia ai professori, agli studenti e alle loro famiglie, dopo quindici ami di direzione dell'istituto nautico (Italfoto).

«Quando mi hanno incaricato di diventare preside di questa scuola confesso di aver avuto paura. Tanto prestigio e tradizione...». Raffaele Cassia, 70 anni, siracusano di nascita, ma genovese, e un po' triestino, di adozione, ha lasciato il 31 agosto la direzione dell'Istituto nautico. I festeggiamenti da parte dei docenti, studenti e amici, si sono tenuti ieri pomeriggio nella sala «Illiria» della Stazione marittima.
Figlio d'arte (proviene da una famiglia di tradizione marinare), si laurea in ingegneria navale e nel 1956 entra nella pubblica istruzione. Per più di venticinque anni è professore di «macchine marine»; nel 1975 gli viene affidato il compito di guidare il nostro Istituto nautico. In 15 anni assiste a cambiamenti nell'assetto della scuola e a profondi mutamenti nella società.
Al Nautico, durante la sua presidenza, hanno fatto ingresso anche le donne: «Brave e rapide nelle decisioni», commenta il professor Cassia. In questi anni la tradizione nautica cittadina si è ripresa dalla crisi attraversata e incontra ora un confortante, rinnovato interesse da parte dei giovani.
Sono circa duecento in media gli studenti (di cui una ventina donne) che ogni anno frequentano i tre indirizzi specializzati (capitani, macchinisti e costruttori navali) che la scuola offre per tradizione consolidata (insieme al progetto sperimentale «Orione», per la formazione ipotetica della figura di ufficiale polivalente). Il preside si congeda da una scuola avviata a un futuro pieno di novità: «Le promesse, quelle politiche, ci sono tutte — commenta il preside —. L'importante è che i giovani di questa città sappiano cogliere tutte le occasioni favorevoli».
Ma oltre alle novità previste c'è una scuola che nella sua storia trova ragione di vanto fin dall'anno di fondazione 1754, quando, prima di diventare «Accademia di commercio e nautica» si chiamava semplicemente «Scuola nautica». A testimoniarlo sono ancora oggi i libri di testo di matematica manoscritti di uno dei primi insegnanti, il gesuita fiumano Francesco Saverio Orlando, e tutta una serie di reperti di storia navale conservati nella scuola. Tra gli studenti e gli insegnanti del «Nautico» figurano addirittura Nazario Sauro e Giani Stuparich. Per entrambi le stelle sono state importanti: guide di mare e di sogno.

[e. m.]

FIERE

«50 & PIU'» DA DOMANI A MONTEBELLO

Finestra sulla terza età

Prodotti e servizi per l'anziano al centro della sei giorni fieristica

Un punto d'incontro, dove dibattere i problemi che riguardano gli anziani, e trovare stimoli per una loro presenza attiva nella vita di ogni giorno: questo si propone di essere «50 e più», il quarto salone dei prodotti e dei servizi per la terza età che si inaugurerà domani a Trieste.
Gli obiettivi della manifestazione, che sarà ospitata fino al 13 settembre nel comprensorio fieristico di Montebello, sono stati illustrati ieri alla stampa dal presidente dell'Ente fiera Gianni Marchio, e dal vicepresidente della Fenacom (Federazione nazionale anziani del commercio) Angiolino Becherini. E' intervenuto anche il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio.
Il salone, organizzato dall'89 sulla base di un accordo triennale tra Ente fiera e Fenacom, si colloca felicemente a Trieste, perché città in cui la condizione degli anziani può esser vista in un'ottica imprenditoriale e culturale: da un lato l'imprenditoria può offrire risposte alle diverse esigenze di questa fetta di popolazione, dall'altro la cultura può consentire una maggior consapevolezza del proprio ruolo e favorire quindi un miglioramento della qualità della vita.
L'itinerario all'interno del quartiere espositivo (ad accesso gratuito), partirà pertanto dai padiglioni in cui sono presenti i prodotti per la terza età, per poi spostarsi su una serie di rassegne specifiche.
Saranno infatti esposte auto d'epoca, francobolli, giocattoli di guerra, lavori di arte applicata, fotografie di moda per la terza età. Saranno inoltre in mostra le opere partecipanti al premio europeo di pittura «50 e più», svoltosi nello scorso giugno a Levico e a Trento.
La parte più significativa del salone sarà tuttavia dedicata all'attività congressuale. Domenica si parlerà di «Trieste: laboratorio nazionale delle politiche della terza età», alla presenza del ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Pier Luigi Romita. Lunedì pomeriggio sarà affrontato il tema «Tessuto urbano e problemi della terza età», che vedrà tra gli altri l'intervento di Ugo Benedetti, amministratore delegato di Italsanità. Mentre martedì si parlerà del problema abitativo e di assistenza agli anziani.
Mercoledì il segretario generale della Fenacom, Paolo Bartoli, presiederà i lavori del convegno sulla legge quadro in materia di assistenza, al quale interverrà anche l'on. Mino Martinazzoli, primo firmatario del provvedimento. Al centro dell'ultima giornata saranno infine le possibilità di successo, a Trieste, di progetti turistici, sportivi e culturali per gli anziani e l'attività delle università della terza età.

«50 & PIU'»

Musica, cinema e teatro tra gli appuntamenti

Il quarto salone dei prodotti e dei servizi per la terza età s'inaugurerà domani alle 18. L'inaugurazione sarà seguita da un concerto della Filarmonica di Santa Barbara diretta dal maestro Coretti.
Nell'arco della sei giorni fieristica oltre ai dibattiti e ai convegni quotidianamente nel comprensorio di Montebello saranno promossi dei pomeriggi cinematografici a cura della cineteca della regione Friuli-Venezia Giulia.
Anche alla sera, dopo gli incontri del pomeriggio, il programma di «50 & Più» prevede concerti e spettacoli : domenica alle 20 ci sarà un concerto de «I cameristi triestini» diretti dal maestro Nossal, lunedì alle 19, invece, verrà organizzata una serata di musica, prosa, canto e poesia a cura dell'Aitl (Centro congressi), martedì alle 20 serata di magia a cura del gruppo Vikj teatro (Centro congressi) e giovedì alle 19 secondo spettacolo di musica, prosa, canto e poesia a cura dell'Aitl (Centro congressi).
Saranno anche organizzati dei tornei dei briscola, tressette e scacchi.

SCUOLA

Insegnanti di sostegno

Il corso biennale per preparare i docenti interessati alle attività di sostegno agli alunni handicappati, si farà. Il Provveditorato agli studi ha ottenuto la necessaria autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione. Il corso è rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Gli interessati, compresi quanti hanno già dato la loro disponibilità nei mesi scorsi, devono presentare la domanda di iscrizione al Provveditorato, in via Cumano 2, entro sabato 15. Per avere maggiori informazioni, oltre che al Provveditorato, ci si può rivolgere alla sede dello Snals, in via Paduina 4, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 e 30 alle 19 e 30. Il numero di telefono è 37.02.05.

ORARI

Gli asili di Duino

Le vacanze sono ormai finite e nella seconda metà di settembre riaprono tutte le scuole della provincia.
Oltre che per gli alunni delle elementari, medie e superiori anche per i più piccoli il periodo estivo di svago e divertimento sta per terminare e l'inizio delle lezioni è quantomai vicino.
Le scuole materne sono prossime all'apertura e l'Amministrazione comunale di Duino Aurisina informa che l'attività negli asili comunali di Duino, Sistiana e Aurisina inizieranno mercoledì 19 settembre.
Le lezioni nei primi giorni avranno il seguente orario: dal 19 al 21 settembre dalle 8 alle 12 (senza pranzo); dal 24 al 28 settembre 8-13 (senza pranzo); dal 1.o ottobre orario pieno 7.3O o 8-15.30 o 16.

IRFOP

Mestieri, i corsi

Ci sono ancora dei posti disponibili per vari corsi, all'Istituto regionale di formazione professionale. In particolare, al Centro di formazione per l'industria e l'artigianato, sono ancora aperte le iscrizione ai corsi per la preparazione di sei diverse figure professionali: «impiantista termoidraulico», «montatore manutentore di apparecchiature elettroniche», «elettricista per impianti civili ed industriali», «elettromeccanico», «saldocarpentiere», «disegnatore per l'edilizia e l'arredamento». Per avere maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del centro di formazione per l'industria e l'artigianato, in piazzale Valmaura. La segreteria è aperta dal lunedì al giovedì (9-12.30 - 15-17) e il venerdì solo la mattina.

UVA

UVA MOSCATO IN CASSETTA
L. 1250 AL Kg

UVA REGINA L. 1680 AL Kg

UVA NERA VALLÈ L. 1580 AL Kg

Supermercati
DESPAR

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quale il padre tale il figlio.

Dati meteo

Temperatura massima: 24,1; temperatura minima: 16,9; umidità 38%; pressione 1012,9, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento: O ponente, a 15 km/h; mare mosso, con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.30 con cm 56 e alle 23.47 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.10 con cm 49 e alle 17.17 con cm 46 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.58 con cm 54, e prima bassa alle 5.37 con cm 41.

Un caffè e via...

Un altro strumento, la caffettiera di Baghdad, apparso verso il XVII secolo, fu apprezzato in Europa tanto da influenzare lo stile delle caffetterie europee. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Martin Pescatore - via Roma 4 - Ronchi dei Legionari - Gorizia.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 3 settembre a tutto sabato 8 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Flavia 89 (Aquilinia), Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Papo per il compleanno (6/9) dai familiari 20.000 pro Associazione Amici del cuore; 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Daniela Sturma e Antonio Sirotti nel I anniversario 6/9 da Neva De Michele 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi nel IX anniversario (7/9) da mamma e familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Buiese (7/9) da Nicolina Buiese 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Durissini nell'anniversario (7/9) da Daniela e Lionello Durissini 500.000 pro Cai XXX Ottobre (un monumento a Comici); da Dina 50.000 pro Cai Ass. XXX Ottobre.
— In memoria di Carlo Franceschin nel XII anniversario (7/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo.
— In memoria del dott. Claudio Nejedly (7/9) dalla mamma, moglie, sorella e cognato 150.000 pro Ordine dei medici (Borsa di studio dott. Nejedly).
— In memoria di Mariasilva Paterracchi Demai nel I anniversario (7/9) da Giampiero 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudia Iahni 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilio Spagnul nel IX anniversario da Ilda, Mariuccia e Giorgio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Risveglio Suard nel IX anniversario (7/9) dalla moglie Lucia 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Stulle nel V anniversario (7/9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Tait nel VII anniversario (7/9) dalla figlia, dalle sorelle e nipoti 50.000 pro Il Comunità neo-catecumenale S. Giusto.
— In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel 40.o anniversario (7/9) dalla famiglia 400.000 pro Burlo Garofolo; dalla cugina Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Luigi Milocco da Franco Montonesi e fam. 50.000, da Trash Basket 80.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Claudio Mitri da Beatrice Mitri e da Mara Mitri 100.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Molinari da Maddalena Sica Maietta 30.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
— In memoria di Pasqua Monticolo ved. Novacco dalla fam. Silvio Di Chiara 50.000 pro Casa di riposo «Livia Jeralla»; da Carlo e Letizia Bernich 30.000 pro fam. umaghese.
— In memoria di Ester Muran dai nipoti Daniela e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Rubino da Caterina Coslovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Rosa da Erika e Fabrizio 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Mario Sema dalla famiglia Rizzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Sauco da C. Alberto Gioppo Rini 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Alcea Spessot dai condomini 100.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avvocato Aldo Terpin da Mariantonietta e Darno Clarici 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Garbelli 30.000 pro Ass. amici del cuore; dagli amici della Sezione di Trieste del tiro a segno nazionale 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiberio Timperi da Sergio e Liana Bisiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carlo e Iaia Simoni 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Veronese da Giovanna Bait 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ada Veronese da Maria Presotto 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della zia Bruna Vit-Giaschi dalla nipote Stellia 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad; dal nipote Guerrino 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Zanini da Rosa Carone e tutti i familiari e famiglie Ernesto Cravos e Vincenzo Del Coco 110.000, da Ernesta e Marcello Nefati 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin da Severino Serafin 75.000 pro Astad, 75.000 pro Enpa.
— Dal Gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina» 70.00 pro Ass. donatori sangue.
— Dagli amici della pressione 83.700 pro Sweet Heart.
— Da Iolanda Fabbro 10.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Bruno Parenzan da Arrigo e Fiorella Ruzzier 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro La Voce di San Giorgio.
— In memoria di Bruno Pipan da Alba e Renato Bisi 50.000 pro Associazione Esperantista Triestina.
— In memoria di Francesco Rabusin dal nipote Fausto 50.000, da Samy ed Sergio Bavazzano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di (Nino) Sigismondo Affatati dalla famiglia Vanghi 100.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Alma Amstici Della Bona dalle sorelle Alice e Lydia 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giorgio Anastasio da Tullio e Silvana Patscheider 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lina Pregellio Barbarigo da Alba Sinceri 30.000, dalle amiche della figlia Maria: Bice, Laura, Tamara, Lucia, Silvana ed Armanda 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anita e dott. Vincenzo Bellarosa dalla famiglia Gomirato 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Vincenzo Bellarosa da Giorgia e Francesco Ramponi, Graziella e Lillo Ramponi, Marina e Gianni Ramponi 300.000, da Angela Trocca 100.000, dalla fam. Sebastiani 50.000, dalle signore Randazzo Coseri 100.000, dalle fam. Kolman Talarico 30.000, dalla fam. Scrobogna 50.000, da Maria Battisti 60.000, da Silvano e Gianna Giannini 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Galasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nicolò e Laura Chiurco 20.000 pro Missione triestina per il Kenia; dalla famiglia Vittorio Tomsic 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Bettoso dalle famiglie Papo 100.000 pro Agmen; dalla famiglia F. e L. Galati 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Piero Borca dalle fam. Rizzo, Degol, Cotterle, Santin, Mocenigo, Zorzin, Gregori, Franceschini, Perselli, Palermo, Turella, Tedechi, Ramati e Fonzari 140.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Glauco Decorti 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Elsa e Galliano Dolci 25.000 pro Chiesa S. Francesco, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber da Laura Di Lucia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della professoressa Silvana Cavalli ved. Benedetti dalle colleghe Giorgina Sponza, Paola Catania, Maria Masarocchi, Renata Ghidini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Cesar da Maria e famiglia Dentesano e Alba Milli 100.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).
— In memoria di Aldo Cravos da Anita, Emilia, Diana e Ludwig 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del cap. Ernesto Cremonini dalla famiglia Iaut 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gugliemo Crismani dalla figlia Lucia 100.000 pro Comunità San Martino al campo; dalla sorella 50.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare di Trieste).
— In memoria di Paolo Lebani dagli amici: Ezio, Franco, Giorgio, Mario, Mario, Gianni, Nino, Pino e Sergio 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Runti da Ermenegilda e Vittoriano Gasvodich 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Terpin da Massimo Picconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Albina Trampuz in Franco da T. M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Allea Uligrai Spessot da Rosella De Giosa 20.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Vit in Giaschi da Lina e Renato Mezzetti 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Riccardo Vendramelli da Delpiero, F. Edera, D. Edera, Farci, Glavina, Rismondo, Russo e Scatiggio 140.000 pro Cmas.
— In memoria di Rossella Zorini dallo zio Pino Opassich 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni XXXIII da N. N. 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Da Lea Barthol 10.000 pro Astad.

RUBRICHE

FISCO
Il processo tributario cambia così...

Del nuovo processo tributario, o meglio degli «sconti» che erano stati assicurati per alleggerire un contenzioso che — se ne parla ormai da decenni — continua a crescere a dismisura, avevamo parlato cinque mesi fa, in sede di commento di uno dei tanti decreti legge che hanno affollato l'agenda delle novità legislative di questo anno. A decreto caduto nel nulla — il rituale è purtroppo consueto — avevano fatto seguito i soliti tentativi di ripresentazione, per giungere alla tanto sospirata (per il governo) legge di conversione. E tutto finiva così — in termini di informazione, anche della stampa specializzata — senza ulteriori commenti: complice anche il periodo del disimpegno estivo, nessuno ne ha infatti più parlato. Oggi, a ferie dimenticate, è dunque il caso di riprendere l'argomento, anche perché con la legge di conversione sono spuntate significative novità. E sono novità delle quali, chi ha a che fare con la giustizia tributaria, dovrà tenere conto con molta attenzione. Una vera e propria miniriforma del processo tributario, con la introduzione di un «rito acceleratissimo» che scatterà in presenza di due ipotesi: la tardività del ricorso e la cessazione della materia del contendere. Più da vicino e in ordine. Fino a oggi la tardiva presentazione del ricorso da parte del contribuente doveva essere accertata, dalla commissione tributaria alla quale il ricorso era stato proposto, seguendo la stessa strada dei ricorsi «tempestivi».
L'atto di impugnazione veniva cioè ricevuto, assunto in carico, posto in lista di attesa, portato in discussione, per giungere alla conclusiva affermazione della sua improponibilità per decadenza. Il tutto previa notifica dell'atto di fissazione di udienza al contribuente e all'ufficio finanziario, con l'ulteriore onere a carico di quest'ultimo del deposito delle proprie deduzioni, a conferma della correttezza dell'accertamento eseguito. Un processo, in sostanza, istruito nella sua completezza, solo per potersi affermare che il processo stesso... non si farà.
Questo fino a ieri. Oggi le cose sono cambiate. Il presidente della commissione, oppure il presidente della sezione alla quale il ricorso sia già stato eventualmente assegnato, provvede a dichiarare l'estinzione del processo, dando comunicazione alle parti dell'ordinanza con la quale è stata adottata la decisione. La estinzione della controversia diventa definitiva (cosa giudicata) qualora, entro sessanta giorni dalla avvenuta comunicazione, non venga presentato, alla stessa commissione tributaria, rituale ricorso. Lo stesso accade quando ci si trovi in presenza della cosiddetta cessata materia del contendere.
La nostra personale opinione sul provvedimento qui velocemente analizzato non è affidata, una volta tanto, a quei bizantinismi che taluno, affettuosamente, ci rimprovera. E' un provvedimento giusto, chiaro e di facile applicazione.

[Lorenzo Spigai]

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio sociosanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 1678430[...]. Osservatorio malattie delle piante via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Romanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario protezione civile (Prosecco [...]) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 779[...] 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, [...] (feriali 17-20). Rifugio animali [...] Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-[...] festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 7[...] Chiadino-Rozzol, via dei Mille 1[...] 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 5[...] Roiano-Gretta-Barcola, largo R[...] 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 72[...] Giovanni, Rotonda del Boschetto [...] tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, [...] Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4, [...] 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54[...] Taxi: via Piccolomini (ang. via Gi[...]) 728082; Roiano 414307; posteggio Goldoni [...] Foscolo 725229; piazza [...] 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza [...] 744508; piazzale Valmaura 81[...] via Galatti 64205; viale R. S[...] 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazza [...] Sistiana 299356; piazza Foraggi [...] via Signorelli 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 [...] 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

ORE DELLA CITTA'

Progetto anziani

Si avvisa che, per la gita a S. Martino di Castrozza sono stati esauriti i posti in corriera, e pertanto per chi desiderasse prenotare delle camere è necessario essere muniti di mezzi propri, per il cui utilizzo verrà detratta la quota prevista dal totale. Le prenotazioni si accettano fino a oggi (Cta - Acli via S. Francesco 4/1 scala A).

Esuli a Genova

La sezione di Fiume della Lega nazionale, in occasione del raduno nazionale degli esuli fiumani, a Genova, per iniziativa del Libero comune di Fiume in esilio, organizza un viaggio in quella città dal 28 settembre al primo ottobre per dar modo ai propri concittadini di ritrovarsi; oltre al raduno si avrà modo di visitare anche se affrettatamente qualche località della riviera ligure. Coloro i quali fossero interessati a tale viaggio si possono rivolgere presso la Lega nazionale (Corso Italia 12, tel. 365343) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

Assistenza artigiani

Il patronato Epasa, ente di patronato della confederazione nazionale dell'artigianato, con sede a Trieste in piazza Venezia, ricorda agli artigiani che dopo l'approvazione della legge di riforma delle pensioni può essere presentata domanda per la riliquidazione delle pensioni aventi decorrenza dall'1.1.1982 al 30.6.1990. Il servizio completamente gratuito viene svolto il lunedì, martedì ed il mercoledì mattino presso la sede di Trieste, il lunedì pomeriggo nella sede di Muggia ed il venerdì mattina presso la sede di Prosecco. Per ulteriori informazioni il telefono dell'Epasa-Cna è il 308545.

Lipu: nuova sede

La sezione Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Trieste comunica che la sede si è trasferita in via Romagna 4, tel. 371501.

L'associazione Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e di shiatsu. Roberto Fato: maestro di yoga, esperto di qigong, pranoterapeuta, radiestetista e la sua compagna Nerina Rubesa: astrologa, massaggiatrice, terapista shiatsu, vi invitano alla conferenza iniziale aperta a tutti lunedì 10 settembre in via Stuparich n. 18 alle ore 19. Per informazioni: da lunedì 3 settembre a sabato 8 al centro: ore 18-20. Segreteria telefonica 815943 24 su 24, oppure tel. 815943 dalle 14-16.30.

Crociera a Bari

L'Anpi provinciale di Trieste è stata informata che l'Unione dei combattenti della guerra di liberazione di Pirano organizza una crociera a Bari, con partenza il 10 ottobre da Fiume. Durata del viaggio quattro giorni. Costo a persona lire 370 mila. Il traghetto farà scalo a Vis (Lissa), Spalato e Sebenico. Coloro i quali hanno interesse ad effettuare il viaggio possono rivolgersi, per informazioni e prenotazioni, all'agenzia di viaggi Pigna di Portorose tel. 003866/73070.

Circolo Maritain

Oggi alle 18 presso il Circolo Ras in via S. Caterina 2 si svolgerà la cerimonia di premiazione del concorso «Teatro nel borgo medievale» inserito nella manifestazine «La sera del dì di festa», organizzata dal Circolo «J. Maritain», in collaborazione con l'Azienda di sogiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e con il patrocinio del Comune di Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Bossi Alice, di anni 80; Sturnega Attilia, 84; Ritossa Angelo, 69; Canziani Ondina, 44; Baraldi Adele, 93; Gregorich Mario, 77; Bembo Giacomo, 78.
NATI: Cella Antonietta Isabella, Cella Giuseppe Emanuele, Botteri Cristina, Leghissa Giulia, Mihich Valentina, Cechet Luca, Babille Irene.

Mountain bike XXX Ottobre

Domenica 9, il gruppo Mountain bike dell'Associazione XXX Ottobre riprende la propria attività organizzando una escursione sulle Dolomiti sappadine. Informazioni presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre via Battisti 22 (tel. 730000) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20.

Guide alpine

Le Guide alpine di Trieste organizzano un'ascensione al monte Antelao (m. 3263) nei giorni di domani e domenica. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 350381.

Radioamatori: assemblea

Questa sera, alle 20.30, si terrà nella sede sociale di via Pasteur 16/1, l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani.

Supplenze annuali

Il Provveditorato agli studi informa che il calendario per le convocazioni per eventuali conferimenti annuali per l'anno scolastico 1990/91 verrà pubblicato il 14 settembre 1990.

Separarsi da amici

Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, nella sede Andis di via Ugo Foscolo 18, due esperti (un legale ed uno psicologo) sono a disposizione per una separazione senza traumi legali, economici e psichici. La segreteria è aperta anche giovedì dalle 17 alle 19.

Santa Messa in latino

Oggi alle 19 giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin una S. Messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V) nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia).

CASA
Ma l'equo canone esiste ancora?

Il 30 luglio scorso ricorreva il dodicesimo anniversario dell'entrata in vigore della legge, cosiddetta dell'equo canone. Nell'intendimento dei legislatori, la medesima doveva avere carattere sperimentale, per addivenire poi ad una legge quadro definitiva, dopo aver esaminato i risultati delle relazioni, che avrebbero dovuto esser presentate annualmente al Parlamento; in effetti dopo due relazioni, nulla è stato fatto in seguito.
Nel frattempo abbiamo avuto un notevole contenzioso, che non ha fatto altro che inasprire le parti interessate e soprattutto si è quasi fermato il settore edilizio, che fino al 1975 aveva rappresentato uno dei principali carri trainanti dell'economia nazionale. Risale al 1983 la prima proposta di modifica elaborata dal ministero dei lavori pubblci, enunciata ma rimasta a dormire, in quanto non era possibile trovare un accordo con le forze sociali, dimenticando e trascurando anche gli interessi ed i diritti legittimi dei proprietari immobiliari. Se ci fosse stata una legge di modifica per regolamentare meglio i rapporti locatizi, la stessa avrebbe potuto rappresentae la base di una svolta nel settore abitativo; ma purtroppo le forze politiche non hanno mai saputo o voluto affrontare tali problemi, anche se a parole manifestavano, in più simposi, la volontà di creare una normativa giusta, corretta, razionale, che potesse tutelare proprietari ed inquilini.
Inoltre abbiamo il ministero delle Finanze che guarda con molta simpatia il settore immobiliare e che, quando si tratta di rastrellare denaro e non riesce ad attingerlo altrove e per non cozzare contro le ire del popolo, si accorge che il reddito fabbricati, anche se presunto, può essere ulteriormente compresso, visto che la tassazione immobiliare è la più semplice da imporre e da percepire. Ovviamente a questa tassazione sfuggono coloro che possiedono mobili ancora non censiti, nonostante la legge sul condono edilizio. Quest'ultimo provvedimento è servito a ricuperare denaro in funzione di una regolamentazione del territorio, provocando obbligatoriamente l'accatastamento degli immobili non censiti, nonché la revisione delle rendite catastali.
Ovviamente, data la situazione estremamente deficitaria delle nostre entrate pubbliche, gli esperti del ministero delle finanze stanno studiando come applicare nuove forme di compressione fiscale, dimenticando quelle già in atto, quali Iciap e le future Ici e Isco; in programma vi è pure la revisione delle rendite catastali e dei relativi coefficienti. Di riforma o addirittura soppressione della legge dell'equo canone si è parlato anche abbastanza recentemente; il ministro dei lavori pubblici Prandini si è esposto in prima persona, presentando una proposta legislativa ampia, nella quale vi era addirittura la previsione della costruzione di cinquantamila alloggi nelle grandi città: probabilmente per Triete nulla.
Ora invece si apprende che in materia vi è una frattura completa tra il ministero ed il parlamento, che ha rinviato ancora una volta l'esame e l'approvazione di un disegno di legge per il settore abitativo. Ma a questo punto viene alla memoria l'arringa accusatoria di Cicerone e Catalina, per chiedere anche noi fino a quando il legislatore abuserà della nostra pazienza.

Armando Fast

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Strada per Longera 37, tel. 53582. Ampio giardino.

Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Al Melon
Nozze argento, oro, banchetti. Tel. 040/367211.

Alla Posada
Aperto fino a tardi. Chiuso lunedì. Tel. 040/829712.

i n c o n t r i

E2648
SENTIVO LE VOCI
MA NON CAPIVO TUTTE LE PAROLE
Con i timpani elettronici MAICO
sento chiaro - sento tutto
Dimostrazioni completamente gratuite delle nuove protesi acustiche
Esame completamente gratuito della funzionalità dell'udito
MAICO
TRIESTE, via Maiolica 1
tel. 040-772807,
1.o piano
MAICO
GORIZIA, corso Italia 54
tel. 0481-483345
1.o piano
MAICO
MONFALCONE
via 4 Novembre 13
tel. 0481-483345
MAICO
UDINE, via Cavour 7
tel. 0432/229193
1.o piano
MAICO

F3041
M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

BARBAROSSA
pelle e pellicce
presenta
i nuovi arrivi autunno-inverno
delle più prestigiose collezioni
Via S. Caterina 8 - Trieste

B0343
I ricambi originali non fanno mai i capricci.

DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Audi

UNA «GRANA»

'Per questa bottiglia di vino Tocai, lei quanto offrirebbe?'

Care Segnalazioni,
Desidero segnalare un fatto increscioso occorsomi di recente in una pizzeria, non tanto per un fatto personale, quanto per una questione di immagine della nostra città. Si dice, infatti, che il calo del turismo è legato spesso ai prezzi troppo alti e, in particolare, al loro ingiustificato lievitare. Bene, dopo aver preso due pizze e una bottiglia di vino Tocai, ho dovuto pagare la bottiglia ben 15.000 lire, contro le 4.500 che essa costa all'esercente. Contro le mie rimostranze, il titolare mi chiedeva quanto io volessi pagare, come se la trattativa da... mercato rientrasse in un'ottica di logica dei prezzi. Non è una questione di costi, qui siamo di fronte a ingiustificati abusi, che alla lunga possono allontanare i turisti.

Umberto Petrarulo

«Stazione aperta, gabinetti chiusi...»

Vengo spesso a Trieste, in treno come i poveretti, categoria alla quale non mi vergogno di appartenere. Fino a qualche anno fa si poteva avere un orarietto dei treni principali, non necessario per i piccoli spostamenti ma utile per viaggi più lunghi e, per un palo d'anni si sono trovate presso la stazione centrale di Trieste quelle schede orarie, sul tipo già e tuttora in uso presso le ferrovie francesi. Ma ora tutto ciò è sparito, le ferrovie fanno economia e diffondono schede solo per promuovere l'uso dei treni speciali — Ic, rapidi, ecc. — sui quali si paga di più per ottenere spesso di meno. Quel che è vergognoso è arrivare a Trieste e trovare nella stazione centrale dei gabinetti indecenti... quando ci sono. Infatti, alcune settimane fa, dei cinque orinatoi esistenti, tre erano coperti con sacchi di plastica per «scovazze», perciò fuori uso, un quarto aveva un secchio sotto per raccogliere gli spandimenti, con un risultato facilmente comprensibile, e soltanto uno rimaneva efficiente. In queste ultime settimane, però, i gabinetti uomini sono stati semplicemente chiusi. Soluzione radicale, dunque.

Antonio Guerin

TURISMO / STRUTTURE

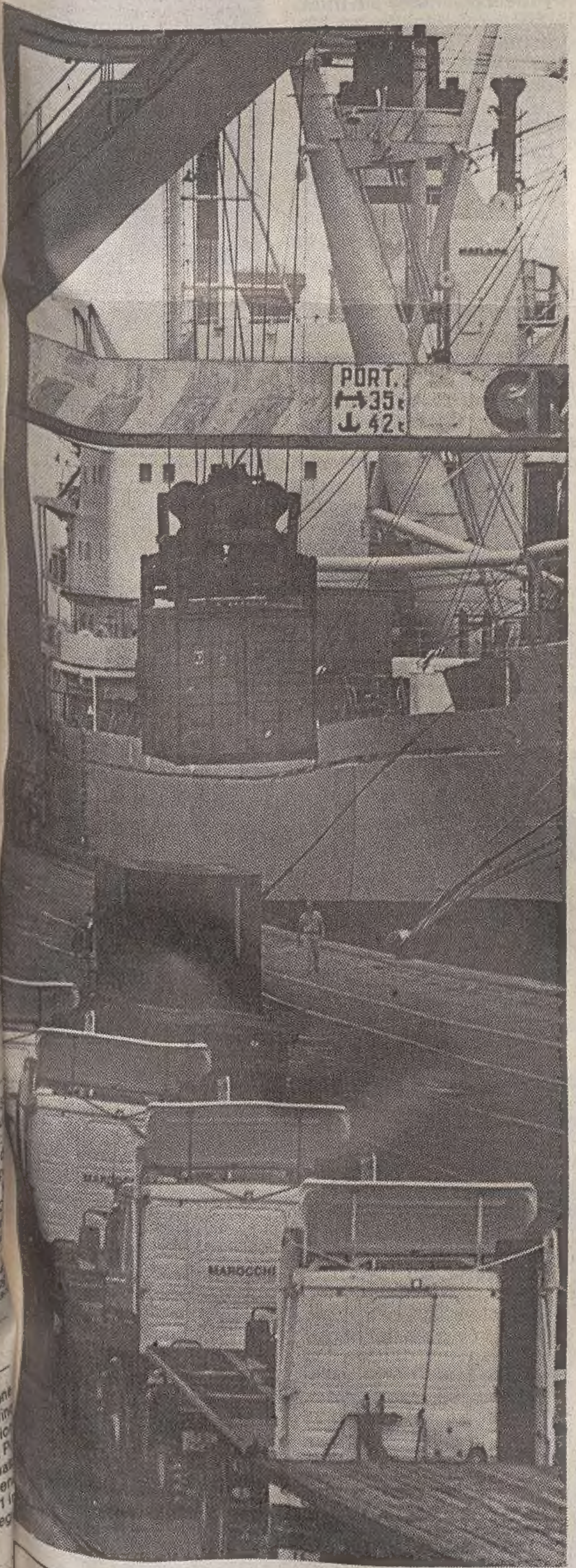
«Ma siamo proprio sicuri di volerlo?»

Nei giorni scorsi sono venuti a trovarci degli amici tedeschi, una giovane coppia in luna di miele, che, nella loro sia pur breve visita a Trieste, volevano vedere tutto quello che era possibile...
Ora, non che la nostra città abbia una grossa rilevanza a livello monumentale, però qualche chicca ce l'abbiamo anche noi e così... Prima tappa al castello di Miramare, dove combinazione ha voluto ci fosse un altro gruppo di tedeschi e un'ottima guida a fare da speaker... I nostri amici sono rimasti letteralmente affascinati dal castello.
Seconda tappa al colle di S. Giusto, dove le cose non sono state altrettanto perfette: nessuna guida, al museo esposti pochi reperti, nessun opuscolo esauriente in tedesco, nemmeno a pagamento... E va beh, ci siamo arrangiati.
Poi all'Acquario. Interessantissimo, non c'è che dire, ma spiegaglieli tu i nomi dei pesci in tedesco. Anche qui nessun opuscolo o traduzione, eccetto il nome in latino degli animali. Ultima tappa la Grotta Gigante. E qui c'è stato il disastro. Quasi mille scalini fra andata e ritorno per non capire un accidenti. Oh, sì, la guida c'era, ma ha parlato solo in italiano. Tanto di turisti tedeschi ce ne erano solo cinque: i nostri amici e una famigliola con un bambino.
«Le registrazioni in più lingue ci sono, ma giacché la maggioranza dei turisti era italiana... », ci ha risposto la guida. Sottinteso: non c'era scopo a portarsele dietro, pensano. Ad aver saputo che si potevano richiedere l'avremmo fatto, ma non c'è nessun avviso, di nessun genere. E poi si pensava che le cose funzionassero come alle Grotte di S. Canziano, dove la guida che t'accompagna, dopo aver chiesto di che nazionalità sono i visitatori, spiaccica le descrizioni correntemente in quattro lingue: sloveno, italiano, inglese e tedesco. Uno capisce per forza.
Ai nostri amici abbiamo cercato di spiegare qualcosa, ma come si traduce, per esempio «carbonato di calcio»? E poi, in coscienza, anche se ci fosse stato anche un solo turista tedesco, non ha pure lui lo stesso diritto di trenta italiani di sapere che meraviglie nasconde la grotta? E poi si lamentano che ci sono sempre meno visitatori (c'era in proposito, nei giorni scorsi, un articolo sul «Piccolo»): credo bene. Io capisco che si danno da fare, ma non è spiegando al pubblico che si sta lavorando per aprire una nuova via che costa un sacco di soldi, che si attirano i turisti: è molto più interessante sapere che quella stalattite è chiamata «Fiore» o «Cammello» o «Vattelapesca», che può avere circa mille anni; sono cose così che interessano e affascinano grandi e piccini.
Del costo dei lavori, siamo sinceri, chissenefrega! Non si scende in grotta per sapere quanto costa mantenerla, ma per ammirarne le bellezze... E la grotta è veramente splendida, unica al mondo per le sue caratteristiche: descriviamole!
A Trieste cose da vedere ce ne sono, ma di turismo ce n'è troppo poco, e anche quel poco è scoraggiato a ripetere la visita o a consigliarla agli amici, proprio da noi triestini... Siamo poi sicuri di volerlo, 'sto turismo, o quello di lamentarci è solo un vezzo?!

Giselda Tomat

ECONOMIA / PORTO

'Quelle inutili banchine'



«Tutta la città va bene, se l'attività del porto gode di buona salute. Ma quello triestino è nato con i criteri che andavano bene in passato: una struttura moderna avrebbe bisogno di altre cose...»

Nereo Franchi è stato di nuovo puntualmente presente sulla problematica portuale, anche a seguito di alcune prese di posizione della Lista per Trieste. Sono d'accordo con lui quando afferma che nella nostra città il problema portuale è poco sentito. Anzi preciserei che è anche sconosciuto o solo parzialmente conosciuto dalla gran parte dei cittadini. Quello che risulta più grave è che i problemi portuali sono superficialmente e settorialmente trattati dai rappresentanti dei più diversi interessi economici e politici cittadini.
Ma questo non deve stupire, il porto è «un grosso affare», che fa gravitare attorno a sé imprese e aziende con articolati e rilevanti interessi economici. Se il porto funziona, ovvero se ci sono molte navi, molta merce, etc., tali interessi si armonizzano nell'impegno del lavoro e le conflittualità sono molto basse. Se invece, come nel momento attuale, ci troviamo di fronte a una crisi ormai endemica, aumentano i pericoli di speculazione e aumentano i contrasti.
Il nostro porto, come si presenta nella struttura attuale, è stato costruito tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, quando le esigenze dei traffici erano molto particolari, c'erano navi di piccole dimensioni che stavano attraccate per settimane, le merci erano manipolate a mano, e perciò giustamente il porto moderno dell'inizio del secolo doveva garantire, tra l'altro, molti attracchi e molti magazzini vicini alla nave per fare il tragitto (con carro o carretto) più breve possibile. Ora però siamo arrivati alla fine del secolo e i 13 km di banchine portuali di Trieste sono un'immagine che può impressionare solamente un profano. Il porto moderno è costituito da una banchina con alti fondali con posto per poche navi, dove però i mezzi a disposizione sono sofisticati, adeguati ed efficienti e permettono di compiere le operazioni portuali con la massima velocità.
Dopo la banchina grandi aree libere dove i mezzi di ogni tipo possono operare con facilità. Infine i depositi, di grandi dimensioni per permettere l'uso dei mezzi più appropriati, devono essere in grado di ricevere merci inutilizzate e perciò eventualmente automatizzati. Un dato importante invece sarebbe attuare nel porto di Trieste una centralizzazione e modernizzazione di tutti i servizi portuali, aumentando l'efficienza e l'operatività. In questa visione, che si potrebbe in altro momento arricchire di dati ed esemplificazioni, il Porto vecchio è «importante» solamente per i nostalgici della «Belle époque».
Poiché non possiamo ritenere che le risorse finanziarie siano infinite, dobbiamo fare un discorso di priorità; perciò tutte le nostre risorse per investimenti, mezzi, personale e servizi portuali, doganali, andrebbero concentrate al Punto franco nuovo, cercando di ottimizzare i servizi portuali. Queste considerazioni sono rafforzate dal fatto che il Punto franco nuovo è collegato con la viabilità internazionale; che ha i fondali maggiori. Inoltre bisogna considerare che 10 anni fa il personale dell'Ente porto era di 1700 dipendenti e si ridurrà con l'ultimo esodo a poco più di 600 dipendenti, alla fine del 1992, altrettanti sono i numeri della compagnia portuale.
Infine un punto di riferimento deve essere il piano regionale dei traffici e dei porti rappportato agli studi di previsione di movimentazione delle merci. Da questi e altri dati si può affermare che il sito del Porto franco nuovo, opportunamente sistemato, sarebbe in grado di assolvere in maniera più che egregia le ipotesi di traffico per i prossimi 30 anni. Il punto franco vecchio per quanto riguarda la parte non interessata dal progetto Polis, potrebbe essere dato completamente in concessione ai privati. E' chiaro che la storia infinita del porto non può finire qui e tra l'altro ci sono degli aspetti che sarebbe utile analizzare per avere un quadro ancora più completo quali: le opportunità e le validità dei porti franchi, nati nel 1700, nel terzo millennio; la situazione economica e politica dell'hinterland del porto di Trieste; i concorrenti europei del porto di Trieste; l'evoluzione dei mezzi di trasporto marittimi e terrestri; e le nostre opportunità o difficoltà in riferimento a tali problematiche.
I problemi sono dunque complessi e sono sicuramente all'evidenza sia dell'amministratore portuale che a quella dei più attenti e responsabili osservatori portuali. Nessuno sta pensando di sfasciare il porto, ma bisogna invece costruirne uno che sia attento e pronto alle esigenze moderne del trasporto con una particolare attenzione allo sviluppo della vita cittadina in un contesto internazionale equilibrato, con attività economiche moderne e proiettate nel futuro e per quanto possibile anche con una grande attenzione al sistema ecologico cittadino.

Ervino Curtis

CITTA' / PIAZZA DELLA LIBERTA'

«Biglietto da visita»

Sono ormai lunghi anni che si parla, e purtroppo si parla soltanto, della tanto auspicata sistemazione di piazza Libertà. Una vicenda che, anche grazie all'avvenuta ristrutturazione del Silos, sembrava finalmente avviata a una felice conclusione, ma ecco che si prospettano nuovi intoppi, in particolare per quanto riguarda la sorte dell'ex stazione autocorriere, un edificio che taluno vorrebbe conservare per un suo presunto valore architettonico o per un diverso utilizzo pubblico.
Ebbene, mi sembra fortemente negativa la piega attualmente presa dalla prospettiva — che appare nuovamente rallentata — di una restituzione della piazza all'auspicato decoro. Una piazza che tutta la città ambisce da tempo di veder liberata, in particolare, da strutture ritenute prive d'ogni valore architettonico e ormai di nessuna utilità.
Anche per queste ultime considerazioni la giunta provinciale ha espresso lo scorso luglio un parere, richiesto dall'Act, assolutamente favorevole al trasferimento della stazione autocorriere dall'attuale sede all'ex Silos. E il consiglio provinciale, nell'approvare la delibera relativa a tale parere, ha anzi impegnato il presidente ad attivarsi presso il Comune, l'Ente porto e la stessa Act perché la piazza sia riportata più sollecitamente possibile a un giusto decoro.
Quale presidente della Provincia ho già compiuto in questo senso gli opportuni passi presso gli enti interessati, prospettando loro l'urgenza dell'individuazione di scelte d'intervento che garantisca una valorizzazione di piazza Libertà, autentico biglietto da visita con cui Trieste si presenta ai forestieri, e ciò attraverso soluzioni adeguate al contesto architettonico e storico degli edifici che la circondano. Senza dimenticare i problemi di traffico e di parcheggio connessi con questo nodo nevralgico dell'entrata nella città storica.
Si tratta di passi che ho compiuto avendo anche presenti i compiti istituzionali che alla Provincia derivano dal trasferimento di deleghe regionali in base alla legge 10, dalla legge 41 del 1986 — che appunto le attribuisce l'obbligo di esprimere propri pareri, come quello deliberato sul trasferimento della stazione autocorriere — e dalla nuova legge sulle autonomie locali, che le affida il coordinamento dei piani territoriali in materia di trasporti e di infrastrutture viarie e produttive su scala intercomunale, materia in cui rientra a pieno titolo una struttura sovracomunale come la stazione autocorriere.
Per questo la Provincia non è indifferente all'evoluzione del discorso sull'assetto di piazza Libertà, anche in relazione ai progetti Polis e Bonifica.
Spiace dunque registrare ulteriori temporeggiamenti, che solo favoriscono, nelle more, ipotesi di conservazione, sulla base di presunti valori storico-architettonici, di un edificio che in realtà costituisce una bruttura, slegato com'è dallo stesso impianto «scenico» di una piazza ottocentesca, così caratteristica per l'omogeneità del clima storico-culturale che avvolge gli antichi palazzi che la circondano, conferendole una dignità che va, questa sì, salvaguardata al massimo.
O ipotesi di un riuso assolutamente improbabile, come quello ultimamente proposto nella sfera delle attività giovanili, per le quali non sembrnao condivisibili né la posizione dell'ex stazione né il tipo di contenitore, del tutto improprio.
Di uno spazio multimediale per lo sviluppo delle attività giovanili c'è un'acuta esigenza, pienamente avvertita dall'amministrazione provinciale. Ma esso dev'essere individuato in siti più idonei sotto il profilo strutturale e ambientale. Se si comincia a pensare a possibili usi dell'ex stazione, va a finire — moltiplicandosi le proposte — che di volta in volta si scartano le singole ipotesi ma l'edificio, vuoto, resta in piedi chissà per quanto tempo ancora.
Si tratta invece di restituire al più presto l'intera piazza Libertà all'auspicato decoro e di definire nei tempi più rapidi anche gli spazi, già individuati nell'area dell'ex Silos, per le attività commerciali, si da sgomberare infine il giardino dall'uso attuale, assolutamente precario e indecoroso, tale da non poter essre ulteriormente tollerato da una città che vuole presentarsi con la dignità del suo miglior volto civile e culturale.

Dario Crozzoli

SANITA' / USL

Ancora i depuratori d'acqua

L'Usl Triestina risponde alle segnalazioni firmate Piero Giulivo e Lionello Scala. Entrambe attenevano il problema dei depuratori domestici d'acqua.
Al signor Scala va detto che «Il Piccolo» ha pubblicato proprio lo scorso 25 luglio la risposta del presidente Jacopo Rossini alla sua precedente segnalazione. Ad essa, pertanto, si rinvia il lettore per quanto attiene il merito della questione.
Al signor Giulivo che lamenta il silenzio delle autorità sanitarie locali sull'argomento, nonostante le numerose richieste di chiarimento dei lettori, va detto che già nel marzo dell'89 l'Usl trasmetteva al giornale il parere tecnico del responsabile del settore igiene ed ecologia dell'Usl sull'argomento.
Il giornale pubblicava tale parere nel contesto di un servizio il 18 marzo. In questo, e nei successivi articoli, si affermava che le analisi eseguite sull'acqua trattata da alcuni tipi di apparecchi di depurazione avevano mostrato l'alterazione delle caratteristiche chimiche e batteriologiche dell'acqua stessa al punto che tali caratteristiche non risultavano più nei limiti della vigente normativa. Che chi avesse installato una delle apparecchiature in questione avrebbe potuto richiedere, a proprie spese, gli opportuni controlli dell'acqua trattata al presidio multizonale dell'Usl che ha sede in via Lamarmora 13.
Nella nota informativa di marzo, tra l'altro, il caposettore igiene ed ecologia enumerava anche le disposizioni specifiche del ministero della Sanità attinenti l'uso corretto dei depuratori che si ritiene opportuno di seguito richiamare: nessun apparecchio può essere venduto o propagandato sotto la voce generica di «depuratore d'acqua», ma con la precisa indicazione della specifica azione svolta; non sono ammesse apparecchiature destinate ad un singolo punto d'uso (rubinetto); sono vietati, per il trattamento domestico delle acque potabili, i filtri a carboni attivi, in considerazione dei rischi di proliferazione batterica e di rilascio di microinquinanti, ed i sistemi fisici di trattamento, in quanto non adeguatamente documentati.

Il presidente Usl
Jacopo Rossini

TRASPORTI / TRAM DI OPICINA

'Almeno verniciate le cabine'

E' ormai passato più di un anno da quando trapelarono le notizie di un possibile smaltimento della tranvia Trieste-Opicina. La linea «2» però è ancora in esercizio, a deliziare con il suo percorso triestini e non. I nodi cruciali che attanagliano i costi della sua gestione sono rimasti però intatti. Da parte dell'amministrazione comunale c'è una certa latitanza nel predisporre, ad esempio, una variante dei sensi unici nella zona limitrofa a via Martiri della Libertà, vera e propria via crucis per l'azzurro mezzo che in direzione piazza Oberdan si scontra con le automobili di senso opposto costrette da altre in sosta vietata e in doppia fila a transitare sulla sua corsia.
Il prolungamento al «polo museale» di futura creazione in Campo Marzio, o più semplicemente nel cuore della città, in piazza Goldoni; la possibilità di farlo viaggiare verso l'Area di ricerca nel speriamo futuro «Parco del Carso», ammirando così anche l'orso «Bruno» e tutta la flora salvata dalle ruspe del Trattato di Osimo, e, perché no, in direzione Grotta Gigante, che già da anni conduce, a fini turistici, la brillante iniziativa «Tram + Grotta»?
Di idee ce ne sono, tante, e serie di persone che con ostinata pervicacia le perseguono, pure, ma in campi diversi. Gli amanti di questo mezzo non albergano nella vita politico/amministrativa triestina ma fra i privati cittadini che, armati di buona volontà, presentano progetti, tutti volti a valorizzare questa nostra tranvia. Come al solito tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Qui a Trieste, in modo particolare, un oceano di parole, promesse e pacche sulla spalla. Non di più.
Ma c'è di più. Quanto costerebbe all'Azienda consorziale trasporti riverniciare le due cabine che permettono alle vetture di salire in pochi minuti dalla città al Carso? Sono rattoppate alla meglio, ma soprattutto di un colore abbagliante: arancioni. Un vero e proprio pugno nell'occhio visibile addirittura dal Castello di San Giusto e che stonano con l'azzurro pulito e lucido della tranvia. Non si potrebbe verniciarle con i colori delle altre vetture, in modo tale che non si abbia più «una scarpa e un zocolo»? Oltre ai progetti per la sua valorizzazione ci sono anche queste piccole cose che possono, con poca spesa, dimostrare che «se se vol se pol e se se pol, se devi»!

Massimo Gobessi

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

SPECIALE

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Passione al di là della conoscenza

E' l'interesse non generico per le materie in sé a caratterizzare gli studi in queste discipline

IL PRESIDE

Ricerca: esplorazione di frontiera

«Insegnamo i più diversi metodi teorici e sperimentali»

Intervento di
Giacomo Costa
Preside della facoltà di Scienze

Giacomo Costa

La facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali è stata istituita a Trieste nell'immediato dopoguerra, valendosi dell'organizzazione didattica, appena iniziata nelle scienze di base (matematica, fisica, chimica), per il biennio di ingegneria. L'attività didattica nel settore della chimica si innestò nel tronco vivace della ricerca chimica, che si era sviluppata dalla merceologia nella facoltà di Economia e Commercio. La facoltà di Scienze chiamò a Trieste giovani e brillanti docenti e ricercatori dalle principali Università italiane. Le scuole che essi fondarono costituiscono ora l'ossatura della struttura scientifica cittadina. Dopo i corsi di laurea in Matematica, Chimica, Fisica vennero presto istituiti anche i corsi di Scienze Naturali, Scienze Biologiche e Scienze Geologiche.

Attualmente la facoltà di Scienze dell'Università di Trieste copre quindi l'area delle scienze di base e, utilizzando queste, copre anche il settore delle scienze naturali. Con la riforma del 1980 l'attività di ricerca è organizzata nei Dipartimenti, per settori scientifici in modo indipendente dalle finalità didattiche (ad esempio i docenti che fanno ricerca nel Dipartimento di Scienze chimiche insegnano in tutti i corsi di laurea ed in tutte le facoltà dove la Chimica fa parte del curriculum). La facoltà ha la responsabilità di provvedere ad un equilibrato sviluppo delle varie aree scientifiche che vi fanno capo (matematica, fisica, chimica, biologia, geologia), sia sotto l'aspetto didattico che scientifico, stabilendo la distribuzione dei posti di ruolo e scegliendo le persone che li devono occupare.

L'attività didattica che non è, ricordiamolo, un addestramento alla professione ma l'insegnamento dei più avanzati metodi teorici e sperimentali per la ricerca scientifica, è sostenuto da un continuo approfondimento di tali metodi e dalla loro applicazione.

I nostri laureati sono preparati sui metodi della ricerca e hanno perciò acquisito, oltre ad una solida istruzione di base, quelle capacità (flessibilità mentale, atteggiamento analitico e capacità di sintesi) che rendono possibile un rapido e fruttuoso addestramento sul posto di lavoro. E' questa la qualità che il mondo della produzione e particolarmente le grandi imprese apprezzano maggiormente.

La ricerca è, per definizione, l'esplorazione di frontiera, essa è perciò un'attività essenzialmente competitiva nella quale il confronto e la critica si realizzano attraverso i contatti diretti fra scienziati aventi gli stessi interessi di lavoro ed attraverso le pubblicazioni su periodici a diffusione globale.

Un'esigenza fondamentale per tutti i ricercatori è il mantenimento di questi contatti per le vie più rapide. L'attività della facoltà di Scienze è intensa in questo senso: i collegamenti e le collaborazioni scientifiche si estendono in tutto il mondo, i nostri colleghi partecipano, in posizioni direttive ad iniziative scientifiche internazionali che sarebbe qui impossibile elencare.

Il vanto della nostra facoltà di Scienze non sta solo nell'aver prodotto tanta ricerca scientifica apprezzata a livello internazionale e nell'aver preparato tanti giovani che si sono fatti onore anche fuori di Trieste, percorrendo brillanti carriere, ma anche nell'aver funzionato e nel continuare a funzionare da incubatrice di nuove idee per lo sviluppo dell'organizzazione scientifica nella nostra città. E' infatti fra docenti della nostra facoltà che sono nate le prime proposte per le istituzioni che ora danno corpo alla speranza più bella per l'avvenire della nostra città e si sono formati i rispettivi quadri dirigenti. Queste istituzioni mantengono con l'Università un costante rapporto di lavoro: sono anche i nostri giovani ricercatori che alimentano i laboratori e gli studi di queste prestigiose Istituzioni.

La facoltà prevede sei diversi corsi di laurea

Da non sottovalutare la presenza a Trieste

della «cittadella della scienza», importante punto

di riferimento tanto dei docenti quanto degli studenti

Non è facile illustrare a grandi linee una facoltà che già dal nome appare complessa: Scienze matematiche, fisiche e naturali. La facoltà prevede sei corsi di laurea che potevano da essere soli altrettante facoltà: chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche e scienze geologiche. Ed è inutile sottolineare come le esigenze e le problematiche legate al corso di studi di uno studente in scienze geologiche o in chimica siano sostanzialmente diverse da quelle, ad esempio, di chi ha scelto la laurea in matematica.

Ma c'è un elemento comune che, in genere, caratterizza la scelta di questa facoltà: la passione. E parliamo proprio di passione, non di interesse generico o di calcolo sui futuri sbocchi professionali. E' difficile immaginare che un neodiplomato decida di iscriversi a geologia pensando a un radioso futuro professionale in questo campo: in Italia è piuttosto improbabile che aziende private o amministrazioni pubbliche scatenino periodiche 'cacce al geologo'.

Insomma più che il risultato finale è probabile che un giovane scelga un certo corso di laurea della facoltà di Scienze in vista di un appagamento diretto derivato dagli studi in sé. Provate a chiedere a uno studente al terzo anno di fisica o matematica che ne pensa della sua materia, e quasi certamente gli vedrete brillare gli occhi di entusiasmo. Provate poi a domandargli cosa farà dopo la laurea: dieci a uno risponderà in termini vaghi e indecisi. Certo non sarà così per tutti: a chimica o geologia l'interesse può essere orientato a una più precisa prospettiva professionale, come l'impiego in una grande industria farmaceutica o una libera professione non avara di soddisfazioni.

Per quanto riguarda Trieste in particolare, non va sottovalutata l'importanza di quella «cittadella della scienza» che, tra l'indifferenza quasi totale dei triestini, sta crescendo e si sta sviluppando. I contatti con queste eccezionali strutture scientifiche non sono immediatamente funzionali agli studenti universitari, ma certo possono offrire loro possibilità in più. «Se non altro sotto il profilo strettamente culturale — dice Isabella Oriani, laureanda in fisica e rappresentante degli studenti nel Consiglio di corso di laurea in fisica —: basti pensare che a noi studenti di fisica è data l'opportunità di frequentare la biblioteca del Centro di fisica teorica di Miramare, forse la più importante d'Europa per questa disciplina». E non va dimenticata la vicinanza con la Scuola superiore di studi avanzati, ambita meta di molti studenti italiani e stranieri.

Forse la prima avvertenza per chi volesse scegliere questa facoltà riguarda l'impatto iniziale: la biologia, la metamatica, la chimica che si incontrano all'università non sono le stesse materie conosciute al liceo. E un altro assunto da tener presente è che non si può prescindere tra l'interdisciplinarietà e la contiguità tra i diversi settori. Nel senso che l'aspirante biologo dovrà comunque affrontare insegnamenti, come matematica, chimica o fisica, che in un primo momento possono sembrargli un inutile ostacolo alla sua disciplina preferita. Basta chiedere agli studenti in geologia che ne pensano dell'esame di chimica, per avere un'idea di come sia importante tener presente questo punto.

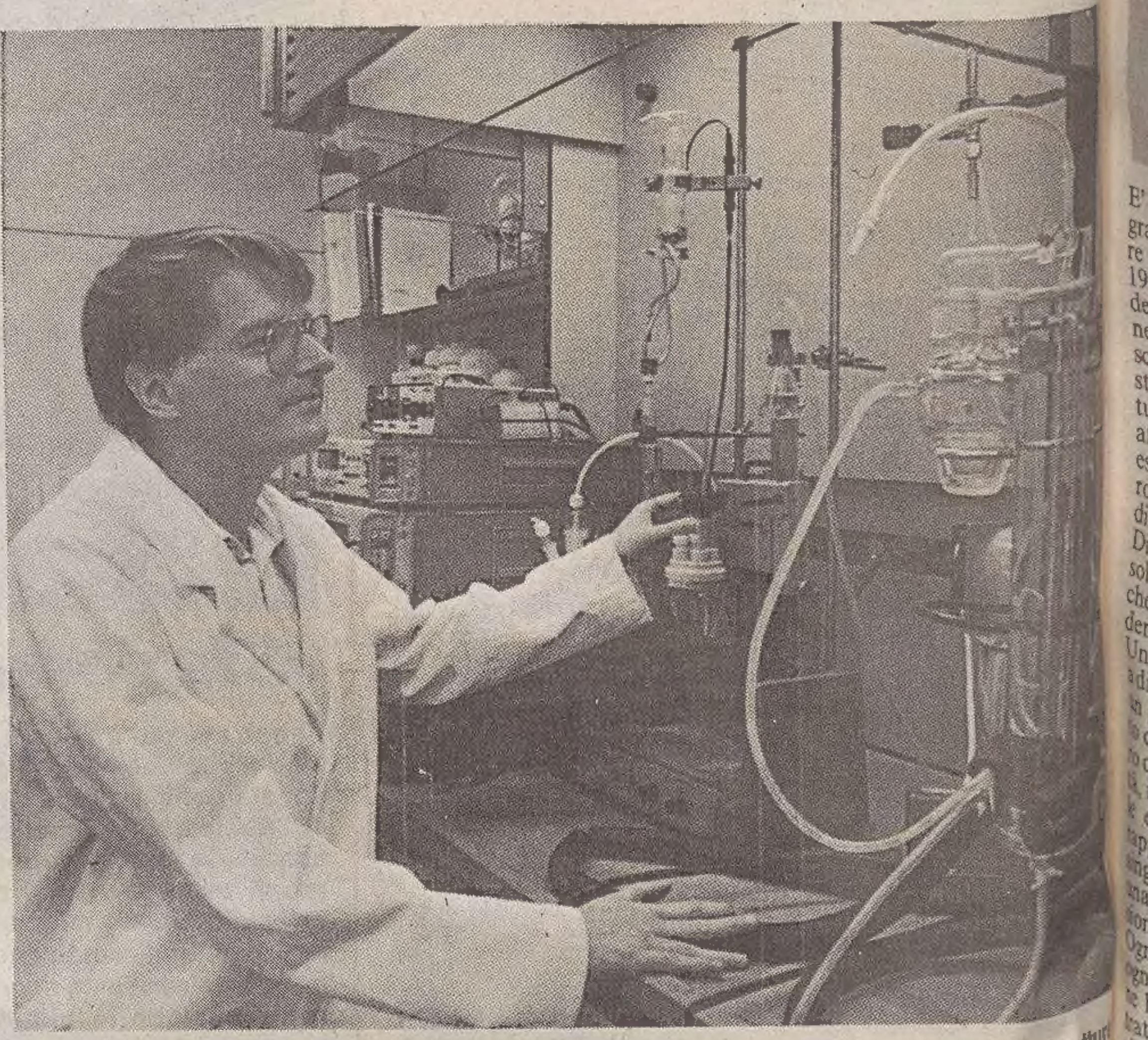
Va ancora sottolineato come la grande attenzione di questi ultimi anni per le problematiche ecologiche trovi proprio nella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali terreno di sviluppo e di studio. La nascita dell'«ecologia matematica», che sta entusiasmando non pochi studenti all'ateneo triestino, ne è uno degli esempi più calzanti.

Un ultimo accenno merita farlo a proposito della preparazione culturale che è in grado di fornire questa facoltà. Per preparazione culturale intendiamo non la mera specializzazione tecnica, ma quall'atteggiamento mentale che si può acquisire «frequentando» queste discipline. Dalla disposizione «creativa» del matematico e del fisico alla mentalità «distaccata», abituata ad ampie prospettive, del geologo, fino alla sensibilità per la natura del biologo o del naturalista, allo studente è data la possibilità di un crescita caratteriale, 'culturale' appunto, che va al di là degli scopi prettamente professionali.

DOV'E'

Sedi sparse

Dopo più di un decennio di lavori, e quando ormai nessuno ci credeva più, la sede della facoltà di Scienze (con gli uffici di presidenza e amministrazione) è stata trasferita nel nuovo edificio di via Valerio 22 (Telefono: 5603900). Le altre sedi dei corsi sono sparse: mappa alla mano, chimica è sempre in via Valerio, nell'edificio «C11» (tel. 5603902); biologia e scienze naturali sono insieme nel fabbricato «M», vicino al «castelletto», sempre nella zona del «campus» universitario; geologia è al secondo piano, ala destra, dell'edificio centrale di Piazzale Europa, mentre matematica è al quarto piano; fisica è situata nell'edificio «F», in pratica quello sulla sinistra salendo da via Fabio Severo, prima di entrare nel parcheggio interno.



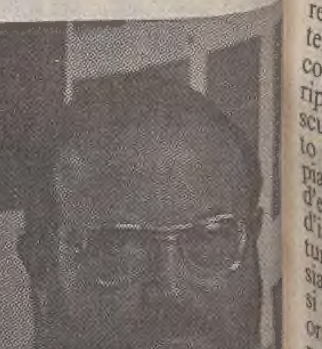
Uno dei laboratori della facoltà di Scienze. La vicinanza con le eccezionali strutture per la ricerca scientifica situate a Trieste offre agli studenti ulteriori possibilità, anche professionali. (Foto di Montenero)

IL LAUREATO

«Primo: contatti con l'industria»

«Mancano collegamenti con le realtà del lavoro»

Parere di
Gianfranco Brumen
Dirigente responsabile del controllo qualità alla «Illycaffè» Spa di Trieste.



«Facoltà di Scienze? Certamente sì. Io mi sono laureato in chimica, e dal mio osservatorio (i laboratori della «illycaffè») posso dire che c'è una certa richiesta di laureati in chimica e in scienze dell'alimentazione.

«Quello che forse manca alla facoltà, a chimica in particolare (ma sappiamo che è una questione che investe l'Università nel suo coplesso) è un contatto con l'industria, un contatto che favorsica ricerche su commissione, come avviene all'estero. Ciò favorirebbe anche l'inserimento degli studenti nella realtà produttiva, sarebbe insomma utile tanto all'Università quanto all'industria. E' una carenza che si rivela anche a livello di impostazione dello studio, nonostante, va sottolineato, l'Università di Trieste sia molto dinamica rispetto ad altri atenei».

«In effetti — interviene Andrea Illy, studente in chimica — i piani di studio sostanzialmente non sono cambiati dagli anni Settanta ad oggi; inoltre si dovrebbero incrementare i corsi con materie attinenti il mondo dell'industria, ad esempio statistica e informatica; all'università di Losanna, dove ho studiato, c'è un corso di legge e di diritto per ingegneri chimici».

«Nell'industria è importantissimo conoscere la legislazione del lavoro — prosegue Gianfranco Brumen —, e se posso dare un consiglio a chi voglia iscriversi alla facoltà di Scienze, qualsiasi corso di laurea scelga, è di imparare molto bene almeno due lingue straniere, tra cui, ovviamente, l'inglese».

AMPIE LE POSSIBILITA' DI SCELTA

Dall'orientamento nucleare all'astrofisico

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

LAUREA IN SCIENZE NATURALI

SBOCCHI PROFESSIONALI

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, nei musei zoologici, botanici, di storia naturale, negli acquari, nei laboratori e stazioni ecologiche e presso case editrici specializzate.

LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE

SBOCCHI PROFESSIONALI

Libera professione di biologo previa iscrizione all'albo professionale; impieghi nella Pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, presso laboratori di analisi, pubblici e privati, nell'industria, nei laboratori farmaceutici e di igiene.

LAUREA IN FISICA

SBOCCHI PROFESSIONALI

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione e negli enti locali, nell'industria pubblica e privata (elettronica, impianti nucleari, computer, centri di calcolo elettronico), strutture sanitarie; ricercatore presso il Cnr, il Cnel, Enel, il Cise, l'Euratom, Esa, Eso, Infn, Enea, e altri laboratori nazionali e internazionali.

LAUREA IN CHIMICA

SBOCCHI PROFESSIONALI

Attività di ricerca scientifica e tecnologica nell'industria chimica e nelle aziende pubbliche e private. Controlli di produzione nelle aziende e controlli per la difesa ambientale e della pubblica salute nei laboratori degli enti pubblici. Insegnamento, libera professione di chimico (previa iscrizione all'albo professionale), impieghi nella Pubblica amministrazione e negli enti locali.

LAUREA IN MATEMATICA

SBOCCHI PROFESSIONALI

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione ed enti locali, nelle aziende, centri di calcolo e di elaborazione dati, ricercatore presso laboratori scientifici statali o industrie private.

LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE

SBOCCHI PROFESSIONALI

Libera professione di geologo (previa iscrizione all'albo professionale), insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione ed enti locali, pubblici e privati, imprese di costruzione, industrie.

La durata del corso di studi per la laurea in scienze naturali è di quattro anni. Si consiglia gli studenti di scegliere il proprio piano di studi attenendosi ai tre orientamenti proposti dal Consiglio di corso di laurea, e cioè gli indirizzi didattico, ecologico-terrestre ed ecologico-acquatico.

Il Dpr del 3 aprile 1987 numero 234 ha portato a cinque anni (anziché quattro) la durata del corso di studi per la laurea in scienze biologiche. Si possono anche presentare piani di studio non conformi a nessuno degli orientamenti, ma in tal caso i piani dovranno essere motivati e sottoposti all'approvazione del Consiglio di corso di laurea.

Quattro anni (divisi in due bienni) dura il corso di studi per la laurea in fisica. Il corso si distingue in tre indirizzi: generale, didattico e applicativo. Ogni indirizzo (tranne il didattico) si divide poi in più orientamenti. Per l'indirizzo generale ci sono l'orientamento nucleare e di fisica matematica e dei plasmi; per quello applicativo sono previsti l'orientamento astrofisico, elettronico, nucleare, geofisico, e quello in fisica degli stati condensati.

Il corso di chimica dura cinque anni, quattro per matematica (con tre indirizzi: generale, didattico e applicativo), e quattro per scienze geologiche (con cinque orientamenti: geochimico-mineralogico-petrografico, geofisico, geologico-marino, geologico-stratigrafico, geologico-applicativo).

Pagina a cura di
PIERO SPIRITO
(Ha collaborato l'ufficio stampa del Rettorato)

GEOLOGIA

Sui mari d'Italia

Il corso di laurea in Scienze geologiche attualmente si articola in 4 anni di corso e 17 esami di profitto. E' di recente stato approvato il nuovo corso esteso a 5 anni, i cui contenuti e programmi sono in corso di formulazione o perfezionamento. Scegliendo opportunamente tra i corsi attualmente attivati presso l'ateneo triestino, possono essere definiti alcuni indirizzi di studio, ancora non riconosciuti ufficialmente a livello di diploma di laurea.

Indirizzo Paleontologico stratigrafico
Questo indirizzo è consigliato per chi intende applicarsi alla geologia degli idrocarburi o alla ricerca di materiali utili di origine sedimentaria (cave di materiale lapideo, di inerti, di pietre ornamentali, di carbone, etc.).

Indirizzo Mineralogico-Petrografico-Geochimico
Considera soprattutto le rocce ignee e metamorfiche nei loro aspetti composizionali e strutturali.

Indirizzo geologico marino
I geologi triestini sono interessati a tutti i mari italiani, e in particolare all'Adriatico, nonché al Mediterraneo orientale. **Indirizzo geologico applicato**
L'indirizzo considera i terreni e le rocce come supporto fisico ad un manufatto. L'attenzione è quindi volta a fornire al progettista gli opportuni parametri necessari a una corretta progettazione, in aree «normali» o a rischio (vulcanico, sismico, etc.).

Indirizzo geofisico
Peculiare è per l'Ateneo triestino la geofisica di esplorazione, che indaga i primi chilometri di crosta terrestre, strumento principe per l'impostazione della ricerca petrolifera.

FISICA

Presenze importanti

Il corso di laurea in fisica comprende nella normativa attuale 18 esami distribuiti su quattro anni di corso; è prevista, in tempi brevi, una riforma dell'ordinamento che però non prevede modifiche molto profonde: in particolare il numero degli anni rimarrà quattro. L'ordinamento degli studi è progettato con l'intendimento di dare agli studenti una buona formazione ed informazione sugli aspetti concettuali e sulle tecniche generali della fisica mentre lo studente, con la scelta autonoma di alcuni corsi, inizia una specializzazione che è di solito portata più avanti in occasione della preparazione della tesi di laurea che costituisce una fase impegnativa della carriera scolastica.

Un'adatta preparazione matematica è un requisito non accessorio ed alla necessità di acquisire gli aspetti analitici e formali sempre più si accompagna l'esigenza di conoscere le tecniche numeriche ed i procedimenti di calcolo elettronico.

Nel considerare le caratteristiche del corso di laurea qui a Trieste è opportuno tener presente l'esistenza di istituzioni scientifiche esterne all'Università, ma aventi in diversa forma rapporti con essa, le quali operano in parte o in tutto nell'area scientifica della fisica. Si va da istituzioni più antiche come l'Osservatorio astronomico a quelle più recenti quali il Centro internazionale di fisica teorica, l'Area di ricerca.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al presidente del Consiglio di corso di laurea: Prof. Giorgio Calucci Dipartimento di Fisica teorica Strada costiera 11 - Tf. 2240276.

BIOLOGIA

Si studia ecologia

Il corso di laurea in Scienze biologiche si articola in 5 anni, di cui gli ultimi due sono dedicati alla specializzazione nell'ambito di due indirizzi: quello ecologico e quello biomolecolare, che rappresentano due tra gli aspetti più attuali della biologia moderna. La laurea in Scienze biologiche, prevedendo un curriculum quinquennale, è riconosciuta a livello europeo. La sede di Trieste possiede competenze di rilievo sia nel campo ecologico (marino e terrestre) sia in quello della biologia molecolare, con un'intensa attività svolta spesso a livello internazionale.

Il numero degli studenti in corso supera i 600 (il corso è quello più seguito nell'ambito della facoltà di Scienze), e le prospettive occupazionali sono discrete. Gli sbocchi principali per il biologo sono l'insegnamento, la libera professione, il lavoro nell'ambito di strutture pubbliche (ad esempio Usl), e la ricerca.

Il corso è stato riformato a partire dal 1988: la nuova strutturazione, che prevede anche un considerevole aumento dell'attività pratica svolta in laboratorio, comporta un notevole carico didattico per gli studenti, a cui si è cercato di ovviare attraverso la razionalizzazione degli orari e la ristrutturazione dei laboratori (quest'ultima è ancora in fase di attuazione). Ulteriori informazioni presso il Presidente del consiglio del corso di laurea, prof. P.L. Nimis, Dipartimento di biologia, via Valerio 32, tel. 568855.

AMBIENTE

Naturalisti senza Albo

Anche il corso di laurea in Scienze naturali è stato sottoposto a riforma. Questa tuttavia, ha lasciato inalterata la durata del corso, che è di quattro anni, aumentando le parti di laboratorio ed introducendo un ammodernamento del curriculum. Il corso di Scienze naturali è quello che fornisce una preparazione più completa per tecnici che si occupano della gestione di ambienti naturali (parchi, riserve, etc.), dal momento che include sia materie biologiche che materie di tipo geologico.

A Trieste il numero di studenti non è molto elevato, il che permette una maggior efficienza didattica. Lo sbocco professionale principale è da tempo l'insegnamento. Negli ultimi anni alcuni naturalisti sono stati assunti da enti pubblici nel campo della gestione dei parchi naturali, o hanno iniziato attività private come guide naturalistiche. Un handicap grave è dato dall'assenza di un albo professionale dei naturalisti (ne esiste invece uno per i biologi), che limita le possibilità di svolgere la libera professione.

Ulteriori informazioni presso il presidente del Consiglio corso di laurea, prof. G. Amirante, dipartimento di biologia, via A. Valerio 32, tel. 040/574182.

CHIMICA

Intensa attività

Il corso di laurea in chimica si articola in 5 anni con un totale di 30 corsi annuali e altrettanti esami, di cui 3 di fisica, 4 di matematica e 23 di chimica. La laurea si ottiene dopo aver superato il corrispondente esame che verte sul lavoro di tesi sperimentale. E' prossima tuttavia l'entrata in vigore del nuovo ordinamento del corso di laurea che porta delle sostanziali modifiche, prevedendo tra l'altro 35 corsi semestrali, ma solo 23 esami, in quanto un corso teorico e il relativo laboratorio costituiscono un'unità integrata che comporta quindi un unico esame e un unico voto.

Le discipline che trovano maggiore sviluppo e un approfondimento negli ultimi anni e soprattutto per quanto concerne il lavoro di tesi sono la chimica-fisica, la chimica inorganica, la chimica macromolecolare e la chimica organica in quanto esiste un'intensa attività di ricerca nel campo di queste discipline da parte dei docenti che fanno capo essenzialmente al dipartimento di Scienze chimiche e al dipartimento di Biochimica biofisica e chimica macromolecolare.

Il laureato in chimica, per la sua ampia preparazione di base sia teorica che sperimentale, trova facile inserimento nell'industria e in vari laboratori regionali.

SVILUPPO

Matematica tutta nuova

La formazione del moderno matematico è fortemente influenzata dalle nuove linee di ricerca che tendono ad abbandonare la vecchia impostazione formalista nei confronti di un atteggiamento più costruttivo. Attualmente infatti si investiga sempre più assiduamente sulle applicazioni della matematica alla biologia, all'economia, medicina, all'[illegible] alla cibernetica.

Il rapidissimo sviluppo di metodologie informatiche e di mezzi di calcolo con la crescita della potenzialità e l'abbattimento dei costi avvenuto negli ultimi anni ha permesso la diffusione di tecniche di calcolo che fino a pochi anni fa potevano avere un interesse prevalentemente teorico.

Con l'ausilio di questi strumenti anche discipline classicamente astratte quali, ad esempio, l'algebra e la geometria, mostrano interessanti applicazioni alla robotica.

Fine ultimo del corso di laurea in Matematica è quello di fornire gli strumenti concettuali atti ad affrontare simili problematiche. Questa cultura polivalente rende il laureato in Matematica adatto a vari ruoli, tra i quali, oltre all'insegnamento e alla ricerca scientifica, sono i vari tipi di impiego in campi che richiedono l'utilizzo dell'informatica e di metodi statistici probabilistici.